Lunedì 20 Giugno 1927 - ANNO V

Conto corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L N. 145

Direzione e Amministrazione

Udine Via Vittorio Veneto 44a - Tel. 12

ABBONAMENTI: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a — In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre „ 30.— Trimestre L. 15 Mese „ 5 — Estero: Anno L. 187.50 Semestre „ 93.75 Trimestre „ 54.40

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 8-66) e Succursali. PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.60 — Tariffe Economici in testa alla rubrica. — Tassa governativa del 1.50%, e tassa previdenza giornalisti in più.

S. M. il Re tra il popolo di Milano

Una giornata di vibrante entusiasmo ed intensa commozione

Vittorio Emanuele tra gli operai, tra gli scolari, tra i soldati

MILANO, 19. — Una magnifica giornata di sole e l'entusiasmo prorompente di tutta la cittadinanza hanno accolto oggi S. M. il Re d'Italia. La città è tutta pavesata di tricolori, i muri delle case sono tappezzati da striscie colorate inneggianti a S. M. il Re e da manifesti delle corporazioni, della federazione fascista e società patriottiche che salutano l'arrivo del Re vittorioso ed esaltano la casa Savoia.

Fin dal primo mattino una immensa folla si riversa nelle vie che verranno percorse dal corteo reale. Sul piazzale Fiume dinanzi alla stazione centrale viene effettuato lo schieramento di un reggimento di artiglieria e del reggimento di cavalleria Savoia. Dietro le truppe si pongono i gruppi fascisti e associazioni patriottiche. Dal corso principe Umberto fino a piazza del Duomo dietro i cordoni formati, dalle altre truppe del presidio, dai militi della legione Carroccio, e dalla legione avanguardisti, erano schierate tutte le scolaresche cittadine, gli studenti dell'università e degli Istituti superiori le piccole italiane, i balilla con musica, e i gruppi rionali, le associazioni sportive, i combattenti, i nastro azzurro, le madri e vedove di guerra, dei volontari mutilati e tutte le altre associazioni ex militari e premilitari con bandiere vessilli e gagliardetti.

Ancora dietro a questo immenso e magnifico schieramento si assiepava la innumere folla dei cittadini di tutte le classi. Prima delle ore 9 le autorità cittadine cominciano ad affluire alla saletta reale della stazione mentre sotto la tettoia si schiera la compagnia d'onore con bandiera e musica, la milizia ferroviaria e un folto gruppo di ufficiali in congedo in alta uniforme.

Con il diretto di Sarzana delle 9 giunge S. E. il ministro guardasigilli on. Rocco ricevuto dal Podestà e dalle autorità in attesa del treno reale.

L'ARRIVO DEL RE

Alle 9.30 preceduto dalla macchina staffetta giunge il treno reale recante il sovrano. S. M. il Re al giungere nella stazione è accolto dal suono della marcia reale e da clamorosi evviva della folla, dei viaggiatori e della massa dei ferrovieri.

Il Ministro Rocco, il prefetto, il podestà e i generali Montanari, Cattaneo muovono incontro a S. M. che discende dal vagone accompagnato dal ministro della real casa conte Mattioli Pasqualini, dal suo aiutante di campo gen. Asinari di Bernezzo, dal contrammiraglio Moreno, dal conte di S. Elia e dal tenente colonnello Clerici. Squilla l'attenti seguito dalla fanfara reale ed il Re passa in rivista la compagnia d'onore schierata lungo la pensilina ed il gruppo degli ufficiali. Terminata la rivista il podestà on. Belloni presenta al Re il vice podestà gr. uff. Morgagni e on. Torrusio e il segretario federale Mario Giampaoli ai quali il sovrano stringe calorosamente la mano. Entrato nella saletta reale S. M. il Re riceve l'omaggio delle dame di palazzo e di tutte le autorità presenti. Terminate le presentazioni il sovrano si avvia all'uscita e prende posto in una berlina reale mentre da una folla immensa che si pigia dietro il quadrato delle truppe si innalza poderoso e prolungato un evviva al Re accompagnato da scroscianti applausi. Varie musiche intuonano la marcia reale cui fanno seguito l'inno giovinezza e gli altri inni patriottici mentre le truppe presentano le armi. Il sovrano in piedi sulla vettura saluta militarmente soffermandosi ad ammirare l'imponentissimo spettacolo che presenta quella scena di entusiasmo.

Si forma quindi il corteo che preceduto da un drappello di corazzieri in alta uniforme si avvia al palazzo reale. Dietro al landau in cui si trovano gli aiutanti di campo di S. M. il Re viene la berlina reale nella quale hanno preso posto al sovrano, il podestà on. Belloni, S. E. il ministro Rocco, ed il generale Asinari di Bernezzo, seguita da altre arrozze in cui hanno preso posto S. E. Mattioli Pasqualini il prefetto i vice podestà, i comandanti di armata e di corpo d'armata, il gr. uff. M Giampaoli e Fabbri e tutte le altre autorità.

IL CORTEO ATTRAVERSA MILANO

Il corteo passa per le vie che sono tutto un tripudio di bandiere fra le siepi della folla entusiasta che rinnova la sua testimonianza di devozione al Re soldato, mentre dalle finestre e dai balconi tutti infiorati vengono gettati sulla vettura del Re fasci di fiori. L'entusiasmo raggiunge la massima intensità quando il corteo giunge in piazza del Duomo dove la grande massa della popolazione che si stipa dietro le truppe saluta il Re con applausi ed evviva entusiastici sventolando i vessilli agitando i cappelli e fazzoletti.

Il Re passa tra la dimostrazione continua e irrompente salutando con viva compiacenza. Non appena il corteo è entrato nel palazzo reale la folla premendo i cordoni va ad addensarsi sulla piazzetta reale ed acclama il sovrano che è costretto ad affacciarsi al balcone più volte, accolto da indescrivibili ovazioni. Nel palazzo reale intanto il sovrano riceve le autorità.

S. M. il Re si intrattiene con le diverse autorità soffermandosi a parlare dei diversi problemi inerentiai allo sviluppo della città, dei lavori della nuova stazione, della situazione delle organizzazioni sindacali e di partito, notando con piacere particolare al comm. Giampaoli la perfetta disciplina delle organizzazioni fasciste milanesi ed interessandosi particolarmente con i decorati alle azioni di guerra cui hanno partecipato.

L'on. Alfieri presenta a S. M. l'espressione di omaggio di S. E. Marcora, cavaliere dell'Annunziata impossibilitato quest'anno per la grave età e per ragioni di salute a rendere omaggio al sovrano. S. M. si interessa vivamente alle condizioni dell'illustre vegliardo e prega l'on. Alfieri di recargli i suoi migliori auguri.

ALLA UMANITARIA

Verso le ore 11 il sovrano lascia il palazzo reale seguito da S. E. Rocco dalla maggiori autorità e dal seguito ed accolto da una nuova entusiastica dimostrazione da parte della cittadinanza che attende il suo passaggio si reca alla società umanitaria.

Passando per via della pace S. M. il Re passa in rivista le cooperative milanesi. La via è completamente tappezzata di manifesti inneggianti al sovrano ed è splendidamente decorata di bandiere ed attraversata da una grande striscia di tela con la dicitura: *I cooperatori milanesi salutano la maestà del Re.* Lungo i marciapiedi sono schierate in perfettissimo ordine le rappresentanze di oltre 500 cooperative con numerosissimi gagliardetti e bandiere con l'intervento di più di 500 cooperatori lombardi vivamente ansiosi di porgere il loro saluto al sovrano. L'on. Alfieri commissario dell'ente nazionale del la cooperazione circondato dall'avv. Peverelli e dagli altri dirigenti della federazione porge il saluto dei cooperatori mentre la musica dei tramvieri milanesi intuona la marcia reale e mentre dalla casa delle cooperative si gettano fiori.

S. M. fa rallentare l'automobile e chiama presso di se l'on. Alfieri che lo accompagna per tutto il percorso fornendogli notizie sullo sviluppo e sulla efficienza delle cooperative della provincia. Il Re manifesta il suo vivo compiacimento per l'entusiastica accoglienza e incarica l'on. Alfieri di ricambiare il saluto ai dirigenti della federazione ed a tutti i cooperatori milanesi e passa quindi in via S. Barnaba dove ha sede l'Umanitaria.

AL PALAZZO DELL'UMANITARIA

Il ricevimento

MILANO, 19. — All'ingresso del palazzo della Umanitario sono ad attendere S. M. il Re col presidente S. E. Venino, il consiglio al completo e le madri dei caduti fascisti cui il sovrano rivolge parole di conforto. S. M. viene accompagnato nella sala degli arazzi gremita di personalità della provvida istituzione e di allievi. l'ingresso del Re nel salone è accolto da scroscianti applausi e dal grido di viva Savoia.

L'on. Venino porge al Sovrano il saluto dell'istituzione rilevando che l'odierna cerimonia ha il carattere di una riconsacrazione e notando che essa, già focolare di idee sovversive è ora un centro di educazione patriottica oltrechè di avviamento per i figli del popolo alle opere proficue della vita sociale. Terminato il discorso di S. E. Venino gli allievi delle scuole professionali cantano in coro un inno che è chiuso da una rinnovata dimostrazione di omaggio al Re. Il Sovrano dopo di aver apposto la firma ad una pergamena che ricorda l'avvenimento, guidato dall'on. Venino e seguito dalle autorità visita le diverse scuole professionali intrattenendosi a vedere gli allievi al lavoro e continuamente fatto segno a manifestazioni di omaggi e ad offerte di fiori si interessa all'andamento dei vari reparti di istruzione. Il Re sempre seguito da S. E. Rocco e dalle personalità del seguito passa quindi nella attigua casa delle corporazioni fatto segno da parte degli inquilini di quelle case già covo di sovversivi alle più vibranti manifestazioni di affetto. Dalle finestre e dai balconi pavesati vengono gettati sul Re fiori in grande quantità. All'appello della federazione provinciale delle corporazioni hanno risposto in massa tutti gli organizzatori.

Migliaia e migliaia di lavoratori della città e del contado accorsi coi rispettivi gagliardetti alla adunata che doveva portare all'amato sovrano il saluto della Milano operosa e patriottica per la grandezza della Patria.

UNO SPETTACOLO MAGNIFICO ALLA CASA DEL POPOLO

Nell'antica casa del popolo già roccaforte del socialismo milanese oggi divenuta la casa delle corporazioni fasciste è stato offerto al Re lo spettaolo magnifico della rinnovata coscienza del popolo lavoratore.

Il palazzo all'esterno ed all'interno è tutto adorno di tricolori. Nei cortili e lungo la via Manfredo Fanti sono schierati coi rispettivi vessilli i sindacati di tutte le categorie dalle corporazioni intellettuali a quelle professionali a quelle manovali ed agricole, le associazioni gli enti locali, gli enti privati e tutte le organizzazioni maschili e femminili del lavoro. Intercalate tra i diversi reparti sono numerose musiche e fanfare che alternano al suono della marcia reale quello degli inni fascisti. Quando S. M. il Re accompagnato dal ministro Rocco, dal podestà on. Belloni e dalle altre autorità del seguito e dai dirigenti dei diversi sindacati entra nel palazzo delle corporazoni, unanimi imponenti acclamazioni si levano dalla folla che si stipa nei cortili e a cui fanno eco quelle delle migliaia e migliaia di lavoratori della mente e del braccio che si trovano schierati ai lati della via. Le musiche intuonano la marcia reale e il sovrano procede alla rivista di quel innumero esercito del lavoro soffermandosi spesso dinanzi a coloro che portano al petto il segno del valore militare e chiedendo informazioni sulle azioni cui hanno partecipato e stringendo loro la mano. Le etusiastiche manifestazioni si ripetono continuamente. Il sovrano esprime ripetutamente al podestà ed al segretario sindacale la sua viva impressione ed alta soddisfazione per lo spettacolo superbo dato dalle organizzazioni del lavoro interessandosi alle informazioni che gli vengono fornite sulla efficenza dei singoli sindacati di categoria. Quando S. M. esce sulla via e salito in automobile prosegue la rivista ai sindacati che attendono all'esterno al suo passaggio squillano le note dell'inno Giovinezza. Il sovrano saluta militarmente e prosegue lentamente fra la folla dei lavoratori che lo acclama. Il Re sorride e si compiace con l'on. Belloni della vibrante manifestazione. Sono già le 12.30 quando la magnifica rivista delle forze lavoratrici milanesi ha termine ed il sovrano con il suo seguito rientra a palazzo reale fatto segno a nuove dimostrazioni di omaggio al suo passaggio.

Le cerimonie nel pomeriggio

ALL'ARENA
L'OMAGGIO DELLE SCOLARESCHE

Prima di assistere alle corse a San Siro S. M. il Re si è recato all'anfiteatro dell'Arena dove ha ricevuto l'imponente omaggio delle grandi masse delle scolaresche, delle associazioni combattentistiche. Gli spalti del vasto recinto si sono andati affollando fin dalle prime ore del pomeriggio di scolaresche avanguardisti e balilla gruppi fascisti sasociazioni d iex combattenti, ufficiali in congedo, rappresentanze dell'esercito e della milizia e di tutte le associazioni. Nella spianata di fronte al pulvinare erano schierate in tenuta sportiva con elmetto e fucile 2000 soldati e dietro a essi mirabilmente inquadrati i fanciulli e le bambine delle scuole comunali cosicchè la vasta arena presentava uno spettacolo mgnifico di forza e di giovinezza incorniciata da una selva di vessilli e da una folla entusiastica. S. M. il Re è giunto all'arena alle 15 accompagnato dal prefetto, dal podestà e dalle principali autorità militari e civili, dopo essere passato per le vie cittadine attraverso alle rinnovate manifestazioni di saluto entusiasta dei la popolazione

Tra le autorità è pure presente il governatore di Roma Principe Ludovico Spada Potenziani. Al giungere del Sovrano nell'arena la musica presidiaria e quella dei tramvieri intonano la marcia reale mentre tutta la massa di oltre 30000 spettatori si alza in piedi acclamando al Re. I soldati presentano le armi e le scolaresche stendono la destra nel saluto romano. S. M. il Re in piedi sul pulvinare sosta ad ammirare la meravigliosa visione e risponde ripetutamente al saluto fervido che gli viene rivolto. Non appena il Re ha preso posto un numeroso gruppo di fanciulli e fanciulle accompagnati dalla musica dei tramvieri cantano l'inno a Roma di Puccini che è accolto alla fine da scroscianti applausi. Viene poi cantato un altro bellissimo inno «Le aquile di Roma» del maestro Blanc pur vivamente acclamato. Ritiratosi gli scolari hanno inizio gli esercizi militari accompagnati dalla musica del presidio che sono calorosamente applaudi.

I soldati sfilano poi a passo di corsa lungo l'arena e chiudono le esercitazioni con manifestazioni di ginnastica, agli attrezzi e esercizi di assalti che son vivamente ammirati. Quando S. M. il Re lascia l'anfiteatro è fatto oggetto ad una nuova prorompente manifestazione di entusiasmo. I soldati schierati davanti al pulvinare cantano a gran voce la marcia reale.

ALL'IPPODROMO DI SAN SIRO

Lasciata l'arena il Sovrano si reca all'ippodromo di San Siro ove viene ricevuto dal presidente della società per l'incoraggiamento della razza equina conte Turati, dal conte Giacomo Durini di Monza, dal march. Lotta Medigliani e dagli altri membri della società delle corse. Il Sovrano che è accompagnato da S. E. Rocco dal podestà, dal prefetto, dal vice podestà, dal presidente del comitato olimpionico Lando Ferretti, dal Principe Potenziani Spada, è fatto segno a vivissime acclamazioni. S. M. il Re viene accompagnato nella tribuna reale dove il suo apparire dà luogo a una prolungata imponentissima dimostrazione da parte della folla immensa che gremisce l'ippodromo.

Anche dai lontani recinti delle tribune e dal prato si acclama entusiasticamente al Re alla Casa Savoia. Il Sovrano intrattenendosi affabilmente con i dirigenti della S.I.R.E. assiste allo svolgimento della corsa gran premio di Milano che segna la trionfale vittoria della scuderia di Tesio.

LE ACCLAMAZIONI della FOLLA

Dopo la corsa il Sovrano fa chiamare il sig. Federico Tesio nella tribuna reale e si congratula vivamente con lui per la bella vittoria riportata. Frattanto la folla si addensa di fronte alla tribuna reale e nuovamente acclama il Sovrano che poco dopo lascia l'ippodromo ossequiato dai dirigenti della S.I.R.E. e accompagnato dal suo seguito fa ritorno a palazzo reale. Durante il percorso attraverso le vie cittadine il Sovrano è fatto segno a continue dimostrazioni da parte della folla che lo attende assiepando le vie e che gli ha rinnovato sotto il balcone del palazzo reale la manifestazione del suo entusiasmo. Stasera i palazzi pubblici e moltissimi privati sono profusamente illuminati in onore del Re. Dinanzi al palazzo reale staziona una enorme folla improvvisando di tratto in tratto dimostrazioni. In tutti gli esercizi pubblici le orchestre hanno suonato la marcia reale fra i più vivi applausi. Alle 22 S. M. il Re è intervenuto accompagnato dal ministro Rocco dalle autorità cittadine e dai personaggi del suo seguito ad un rinfresco offerto in suo onore dal sen. Ettore Bocconi e da donna Javotte Bocconi dama di palazzo. Il ricevimento cui hanno partecipato tutte le autorità e le personalità cittadine e i membri dell'aristocrazia è riuscito bellissimo.

L'on. Starace commemora la battaglia del Piave a Milano

MILANO, 19. — Ieri sera alle 21 sul piazzale Tiraboschi dove sorge il monumento ai caduti di porta Romana l'on. Starace ha tenuto la commemorazione della battaglia del Piave. L'ampio piazzale tutto imbandierato era rigurgitante di folla. La banda della legione Carroccio ha alternato «Giovinezza», la «canzone del Piave» e altri inni patriottici. Su un palco vicino al monumento hanno preso posto l'on. Starace accolto da vivissimi applausi, il segretario federale Giampaoli, il podestà on. Belloni e il vice podestà e molte altre personalità.

Il comm. Mario Giampaoli ha salutato l'oratore con breve e vibrante parola secondo lo stile fascista. Quindi l'on. Starace ha pronunciato un discorso illustrando le fasi della gloriosa battaglia del Piave che preparò la grande vittoria italiana. Concludendo ha accennato al fatto ch'è sembre bene ricordare che la vittoria di Vitt. Veneto ha deciso della guerra mondiale.

Ma essa ha aggiunto l'oratore non avrebbe portato i frutti aspettati senza la vittoria di Roma per la quale il fascismo guidato dal Duce scacciando gli avanzi di un vecchio mondo non avesse dato veramente l'Italia agli italiani.

L'on. Starace più volte applaudito calorosamente è stato alla fine del suo discorso salutato da grandi ovazioni frammiste ad alalà, al Duce, all'Italia.

La magistratura Lombarda al ministro Rocco

MILANO, 19. — La magistratura milanese ha offerto oggi al «Campari» una colazione in onore di S. E. il ministro Rocco. Erano attorno al ministro il suo capo di gabinetto comm. Paja, il prefetto gr. uff. Pericoli, il podestà on. Belloni. Alle frutta il procuratore generale S. E. Cristiani ha rivolto a S. E. il Guardasigilli parole di omaggio alle quali il ministro ha risposto ringraziando. Dopo la colazione ha avuto luogo nei saloni di Palazzo Clerici dove ha sede la Corte d'Appello un ricevimento a S. E. Rocco. Vi hanno partecipato tutti i magistrati, i cancellieri e gli ufficiali giudiziari di Milano e una rappresentanza della magistratura di Brescia con a capo il presidente di sezione ed il sostituto procuratore del Re. S. E. Raimondi ha portato il saluto della magistratura lombarda a S. E. Rocco del quale ha rievocato l'opera di ministro della giustizia e di giurista insigne del nuovo regime, mettendo in speciale rilievo l'importanza della legge sulla magistratura del lavoro e la riforma dei codici che sarà presto una realtà, mercè l'attività instancabile di S. E. Rocco. Ha terminato formulando l'augurio che l'on. Rocco abbia pure a portare presto a compimento la riforma dell'ordinamento giudiziario.

Si è alzato quindi a parlare S. E. Rocco accolto da vivissimi applausi. Il Guardasigilli dopo avere ricambiato con affetto, come egli ha detto, il saluto della magistratura di cui si considera il capo ideale, ha aggiunto che egli si vanta di avere sempre rispettato l'indipendenza di giudizio e di coscienza della magistratura. Ha fatto cenno alla prossima riforma dei codici ed ha concluso dicendo che tutta la sua opera tende a dare una forma giuridica alle meravigliose realizzazioni del fascismo sotto la guida della volontà geniale e realizzatrice del Capo del Governo, Duce della Nuova Italia.

Le parole del ministro sono accolte da calorosissimi generali applausi.

Per l'organizzazione ippica nazionale
Importante riunione a Milano

MILANO, 19. — Oggi alla presenza del principe Ludovico Spada Potenziani, governatore di Roma, quale presidente del Yockey Club d'Italia e con l'intervento dell'on. Lando Ferretti presidente del C. O. N. I., si sono riuniti per la prima volta tutti i rappresentanti delle società corse al galoppo. Il marchese Theodoli per Roma, il conte Turati per Milano, il conte Di Sambuy per Torino a nome anche degli altri intervenuti hanno espresso al presidente del C. O. N. I. che ha promesso di rendersi interprete presso il segretario generale del partito, alcuni voti circa la organizzazione dell'ippica nazionale. Alla fine della riunione sono stati inviati telegrammi di devozione a S. E. Mussolini e a S. E. Augusto Turati.

La bandiera dei giornalisti siciliani alle madri e vedove di Palermo

PALERMO, 19. — Stamane al politeama Garibaldi ha avuto luogo la benedizione della bandiera offerta dal sindacato giornalisti di Sicilia ai la associazione madri, vedove e famiglie dei caduti in guerra. Il teatro era gremito di famiglie dei gloriosi caduti della provincia, degli ex combattenti, mutilati, fascisti, avanguardisti e balilla nonchè di una rappresentanza di tutti i corpi armati. Le musiche alternavano la marcia reale e gli inni fascisti. Sul palcoscenico hanno preso posto le autorità civili e militari e fasciste, i dirigenti delle associazioni con componenti la presidenza dell'Associazione Madri e Vedove. Mons. Annichini rappresentante il cardinale Lualdi, ha benedetto la bandiera di cui è stata madrina donna Lina Mori, consorte del Prefetto, pronunciando quindi un patriottico discorso. Ha fatto seguito il prefetto gr. uff. Mori, il quale ha annunziato una larga divisione di sussidi a favore dei figli dei carcerati che sarà fatta oggi mercè il generoso contributo di enti locali.

Hanno parlato, anch'essi calorosamente applauditi il segretario generale fascista Duca di Belsito, il presidente dell'associazione mutilati avvocato Amoroso, il podestà on. Di Marzo, la vedova Borghese e infine la presidentessa della Associazione Madri e Vedove di Guerra, Nastri.. Terminati i discorsi un corteo numerosissimo, nonostante la pioggia violenta, ha accompagnato la bandiera alla sede dell'Associazione.

Nel pomeriggio i combattenti della città e delle limitrofe borgate si sono recati alla borgata Valdore ove sono stati passati in rivista dal comandante militare della Sicilia generale Di Giorgio e dal Prefetto Mori. E' seguita la consegna della bandiera alla locale sezione dei combattenti.

L'incidente di Tirana va appianandosi

BELGRADO, 19. — I giornali annunziano che la frontiera albanese jugoslava non verrà chiusa e ciò allo scopo di permettere alle grandi potenze di intervenire a Tirana per ottenere una soluzione amichevole dell'incidente provocato dall'arresto dell'interprete Jurascovic. Le compagnie di navigazione jugoslave hanno ricevuto ordine di non interrompere le comunicazioni coll'Albania per mare e inoltre lungo la Bojana e sul Lago di Scutari.

Inoltre i consoli jugoslavi in Albania resteranno provvisoriamente nelle residenze loro assegnate dopo la partenza dall'Albania.

Consiglio dei ministri

Sabato, il Consiglio dei Ministri ha tenuto l'ultima seduta della presente tornata, e prese vari provvedimenti che interessano l'economia Nazionale, su proposta del rispettivo ministro, votò, fra l'altro, uno schema di Decreto legge che disciplina la ricerca e la coltivazione delle miniere del Regno, volendo dare maggiore incremento alla nostra industria mineraria. Approvò il regolamento per l'esecuzione del decreto legge 7 marzo 1924 sulla difesa dei vini tipici. Approvò un disegno di legge per la istituzione delle commissioni e delle associazioni provinciali venatorie.

Le vacanze estive della Camera e il banchetto dei resocontisti

ROMA, 19. — In occasione delle vacanze estive prese dalla Camera dei deputati, i corrispondenti parlamentari riprendendo un'antica usanza si sono oggi riuniti a banchetto. Al pranzo che è stato tenuto ad Ostia sono intervenuti l'on. Amicucci, segretario del sindacato nazionale dei giornalisti, il gr. uff. Paoloni segretario sindacale regionale dei giornalisti e quasi tutti i corrispondenti parlamentari dei vari giornali italiani. Il banchetto si è svolto fra la massima cordialità e secondo lo stile fascista. Non è stato pronunciato nessun discorso.

La sagra dei bersaglieri celebrata a Roma

ROMA, 19. — Stamane la sezione romana, Alessandro Lamarmora dell'associazione nazionale bersaglieri ha celebrato il 91.o anniversario dalla fondazione del corpo raccogliendosi al Teatro Argentina, dove l'avv. Orazio Quaglia della sezione di Torino ha commemorato l'avvenimento. Hanno partecipato alla cerimonia parecchie personalità tra cui si notavano il sen. Di Benedetto in rappresentanza di S. E. Cavallero, il comm. Melchiori vice segretario generale del P. N. F. in rappresentanza del direttorio, il gen. Guglielmotti presidente della associazione bersaglieri, il gen. Sacco, vicepresidente, la medaglia d'oro capitano Giulietti presidente della Sezione di Roma, tutti i soci della sezione e un foltissimo pubblico. S. E. Turati, assente da Roma, aveva mandato il seguente messaggio:

Caro Sacco, i bersaglieri questa volta sono fortunati. Non avranno la noia di un mio discorso nemmeno breve. Meglio: I combattenti, sopratutto i buoni combattenti come le fiamme cremisi, non han bisogno di parole. La gloria dei bersaglieri è segnato più che nei bollettini, nelle pietraie del Carso. Ti prego, caro Sacco, di recare a tutti i bersaglieri il mio saluto. So che il Partito, che è oggi la Nazione, può contare, oggi e domani, sui bersaglieri d'Italia. Viva il Duce, Viva il Fascismo! Augusto Turati.

Erano inoltre intervenute le rappresentanze delle varie associazioni patriottiche, con gagliardetti e bandiere, e una compagnia del 2.o bersaglieri di stanza a Roma con fanfara. All'inizio della cerimonia la banda della milizia ha intuonato la Marcia Reale seguita dall'Inno Giovinezza mentre tutti i presenti in piedi acclamano. Quindi l'oratore avv. Quaglia, presentato dalla medaglia d'oro Giulietti ha rievocato in un discorso che è stato frequentemente interrotto da applausi, i fasti e le glorie dell'arma. Terminata la cerimonia al Teatro Argentina, presenti preceduti dalla fanfara dei bersaglieri, si sono incolonnati per procedere in corteo verso il Vittoriano e rendere omaggio alla Tomba del Milite Ignoto presso la quale han voluto anche consacrare il nuovo gagliardetto della sezione. Dopo aver deposto sulla Tomba una magnifica corona, i soci della sezione Lamarmora hanno fatto ala al Sacerdote mons. Luigi Aiuti, parroco di Santa Maria Trastevere ex maggiore dei bersaglieri il quale ha benedetto il vessillo di cui era madrina la figlia del generale Sacco.

I bersaglieri sono stati poi ricevuti e passati in rivista da S. E. Mussolini al Viminale.

L'organizzazione delle case per i Balilla

ROMA, 19. — L'Ufficio stampa dell'O. N. B. comunica:

In tutta Italia con il concorso e con l'interessamento entusiasta delle diverse amministrazioni comunali e delle federazioni provinciali fasciste presso i comitati provinciali dell'opera nazionale balilla ferve il lavoro per a sistemazione e per l'organizzazione in ogni centro più importante delle case del ballilismo e dell'avanguardismo. Appare evidente l'importanza di tale opera e la necessità di aiutare e di intensificare una pronta e soddisfacente risoluzione, perchè l'opera nazionale balilla, scuola di preparazione e di educazione della gioventù d'Italia, ha assolutamente bisogno, per assolvere questo suo alto compito, di essere perfettamente attrezzata e posta in tutte le necessità e in tutte le sue esigenze, ha bisogno cioè di organizzare per i suoi giovani, scuole e palestre, biblioteche, sale di lettura e di convegno, giardini per adunate e giuochi, campi sportivi e luoghi di ricreazione.

Tali utili iniziative che si vanno attuando verranno certamente e definire e risolvere il problema dell'educazione della gioventù italiana problema che presenta difficoltà non indifferenti, anche di ordine finanziario ma che va affrontato con fascistica sollecitudine e sopratutto con entusiasmo fascista.

Pietro Mascagni a Dresda

DRESDA, 19. — Il Maestro Pietro Mascagni ha diretto all'Austellung Palace due concerti ottenendo un grandissimo successo.

Trionfali accoglienze a S. E. Turati a Foggia

FOGGIA, 19 — Le trionfali accoglienze fatte a S. E. Turati a San Severo a Torre Maggiore e a Lucera hanno trovato un entusiastico delirante coronamento a Foggia Fascista dove le corporazioni della città e della Provincia e una immensa massa di popolo riuniti in piazza della prefettura hanno ascoltato un magnifico discorso di S. E. Turati che è stato calorosamente accolto e ha provocato manifestazioni di vivissimo entusiasmo all'indirizzo del Duce e di S. E. Turati. Dopo avere assistito ad un ricevimento S. E. Turati ha partecipato ad un banchetto offertogli dalla Provincia. Stasera la popolazione ha salutato S. E. Turati al momento della sua partenza con una fantastica meravigliosa fiaccolata.

Un villaggio russo terrorizzato da un branco di lupi idrofobi

MOSCA, 19. — Il villaggio di Kalujsky nel distretto di Kuban è stato invaso da una cinquantina di lupi idrofobi, i quali hanno fatto improvvisamente irruzione, urlando, per le vie, mordendo quanti incontravano. Prima che gli abitanti terrorizzati avessero tempo di rinchiudersi nelle case, vennero azzannati dalle bestie, rese pazze dalla fame e dalla terribile malattia. Dieci famiglie sono state trasportate d'urgenza all'istituto antirabbico di Mosca, mentre uno squadrone di cosacchi e reparti di truppe rosse sono state inviate per sterminare gli animali.

Nessun straniero arrestato a Mosca

MOSCA, 19. L'Agenzia Tass pubblica: le notizie circa l'arresto di 5 cittadini tedeschi a Mosca sono prive di fondamento. Secondo informazioni da fonte competente nessun suddito straniero è stato arrestato.

L'incidente sulla frontiera magiaro-romena
Un soldato ucciso a fucilate

BUKAREST, 19. — L'Agenzia Rador pubblica una nota ungherese annunziando l'incidente di frontiera avvenuto la sera di lunedì 13 corr. in cui trovò la morte un soldato romeno di guardia alla frontiera stessa, e da una spiegazione che è in contraddizione colle constatazioni fatte immediatamente sul luogo dalle autorità romene e dagli organi ungheresi che funzionavano con esse come commissione mista. La verità come ha accertato la perizia medico legale è che il soldato romeno fu ucciso con un colpo di fucile alla schiena in territorio romeno a quindici metri di distanza dal limite della frontiera stessa e fu trasportato poi sul territorio ungherese.

La conferenza di Colasanti a Berlino

BERLINO, 19. — Uno stuolo di autorità e notabilità è intervenuto alla conferenza di Arduino Colasanti. Vi era fra gli altri il ministro dell'istruzione Beckes. L'oratore è stato presentato da Wilamowitz von Moellendorf il più insigne esponente dell'intellettualità tedesca il quale ha consegnato al gr. uff. Colasanti il diploma di socio ordinario dell'imperiale istituto archeologico germanico e ha pronunziato un elevato discorso esaltando la nuova Italia e il suo Duce rigeneratore delle sue fortune.

Dopo la conferenza ha avuto luogo un banchetto in onore di Arduino Colasanti offerto dalla «Deutsche Gesellschaft». Hanno parlato applauditissimi Golds Shmidt, che ha inneggiato all'opera compiuta dal Colasanti negli studi e nell'amministrazione, il gr. uff. Colasanti e infine l'amb. d'Italia conte Aldovrandi.

Le sciagure aviatorie

Due aviatori moribondi per l'incendio d'un apparecchio

PARIGI, 19. — Un aeroplano militare del centro di aviazione di Thionville era partito in volo comandato da un pilota e da un sottotenente osservatore. Dopo mezz'ora l'apparecchio è stato costretto ad atterrare in condizioni difficili. Sul posto è stato inviato da Charlevillon un areoplano di soccorso. I compagni hanno aiutato i due piloti a riparare l'apparecchio e a ripartire. Giunto a Thernes, l'apparecchio si è incendiato e i due piloti sono stati trasportati all'ospedale moribondi.

Areoplano che cade in mare
Tre vittime

BERLINO, 19. — Una drammatica sciagura aviatoria è avvenuta oggi a Wiborg in Finlandia. Un aeroplano a bordo del quale si trovavano tre ufficiali francesi è precipitato da una considerevole altezza nel golfo di Wiborg affondando immediatamente. Alcuni pescatori sono riusciti a trarre in salvo uno degli ufficiali: ma questi, ricoverato all'ospedale in istato grave, vi moriva poco dopo. Ad onta delle molte ricerche, non è stato possibile pescare i cadaveri degli altri due aviatori.

I CAMBI
LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 20. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi informativi) Parigi 70 — Londra 86.85 — New York 17.85 — Zurigo 343.75 — Belgio 2.48 (ducati).

I numeri del Lotto
Estrazione del 18 Giugno 1927

VENEZIA	75	38	74	76	7
BARI	20	54	27	39	73
FIRENZE	53	59	27	34	75
MILANO	29	33	60	79	40
NAPOLI	76	70	77	3	89
PALERMO	46	67	21	39	62
ROMA	41	74	46	32	43
TORINO	34	23	64	40	77

CRONACA CITTADINA

Necessita sopprimere ogni abuso nella vendita dei generi di prima necessità

Peso, carta bilancie e le varie «trovate»

I provvedimenti sugli affitti deliberati dal Governo, sono stati accolti con unanime compiacimento da tutte le categorie di persone interessate vale a dire della grande massa della popolazione, per la quale il problema della casa costituisce uno dei fattori più importanti del costo della vita. La stampa è concorde nell'approvare il decreto che è in diretta ed evidente relazione con la rigorosa campagna per l'equiparazione dei prezzi e quindi del costo dell'avita, all'accresciuto valore della lira.

C'è però un punto su cui conviene soffermarsi perchè — pare — che non vi si dia quella importanza che vi si deve dare.

Il Governo — saggiamente — ha provveduto perchè nella diminuzione degli affitti i negozi di vendite di generi alimentari sieno specialmente beneficati; il che dovrebbe essere elemento di primo ordine per far conseguire al consumatore qualche beneficio sul costo dei generi di prima necessità.

A tale riguardo siamo oggi in grado di segnalare alcuni accertamenti fatti da perso e specialmente competenti.

Anzitutto va posto in rilievo come siano nel vero coloro i quali protestano contro certi sistemi che assolutamente devono essere abbandonati.

Nei decorsi giorni il «Corriera della Sera» osservava:

«Sono molto diffuse negli esercizi milanesi, specialmente presso i salumieri, le bilance automatiche col minuscolo quadrante che palesa allo acquirente di buona vista la quantità della merce che gli viene somministrata: ottimi ordigni che consentono la precisione scrupolosa di una legge; tanto è vero che si è subito trovato l'inganno. V'è qualche esercente che getta sul piatto la merce con gesto risoluto ed energico: l'ago indicatore ballonzola e la merce è sollevata prima che si fermi a rilevare il giusto. Con questo sistema un «abile» pesatore può agevolmente sottrarre qualche decina di grammi ad ogni pesata. Proprio in questi giorni è stato denunziato un casetto un tale paga lire 3.50 per 110 grammi di prosciutto dichiarati dall'esercente: alla prova risulta che il peso effettivo dell'involto è di soli 95 gr. e che di questi dieci grammi sono rappresentati da una doppia carta oleata e dalla carta bianca dell'involucro esterno. Effeto della bilancia automatica che aveva impedito al consumatore il tempestivo controllo. C'è chi propone l'applicazione di un quadrante di ingrandimento che consenta al cliente di leggere più chiaramente, ma è evidente che il rimedio migliore sta nell'esercitare io clementare diritto che la lancetta sia ferma prima di valutare la pesata».

La esposizione del confratello non riguarda soltanto Milano; ma c'è qualche cos'altro che va senz'altro denunciato.

Si tratta di questo: nove volte su dieci la merce che viene messa sulla bilancia è in quantità superiore di dieci, venti, trenta grammi, a quella richiesta dal cliente.

Che cosa succede? Che lì per lì del la quantità in più viene fatto un conto approssimativo, ragione per cui oltre che dover acquistare più merce di quella ordinata, si deve spesso subire il danno di un calcolo affrettato e spesso errato.

Non basta: da una inchiesta fatta da persone competenti è risultato che da un negozio all'altro la percentuale delle spese segna una differenza enorme.

Per esempio nel negozio dove il proprietario lavora la percentuale di spese giornaliere e mettiamo del 20 per cento; nel negozio invece ove il proprietario si prende il lusso di lasciar... che lavorino gli altri la percentuale delle spese sale — mettiamo — al 35 per cento. E' giusto che il di più lo debba pagare il pubblico?

Insomma, i prezzi dei generi di prima necessità devono ribassare; quindi tutti devono concorrere per far conseguire un tale risultato, ma bisogna anche fare quanto occorre per sopprimere ogni genere di «trovate», specialmente quella che obbliga l'acquirente ad acquistare una quantità di merce superiore a quella ordinata. Talvolta può avvenire un errore nel taglio...., ma il «sistema» va combattuto, tanto più perchè vi sono degli specialisti...

Raccomandiamo che si effettui la formazione delle Commissioni di controllo.

LE TARGHE per gli AUTOVEICOLI

Col giorno 1.o luglio p. v. avrà inizio la sostituzione delle vecchie targhe agli autoveicoli immatricolati precedentemente al 15 marzo p. s.

La distribuzione delle targhe di nuovo modello sarà fatta da questo Automobile Club nella propria sede di Via Piave N. 9 tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Gli interessati dovranno produrre una domanda in carta da bollo da lire 2 ed esibire la licenza di circolazione alla R. Prefettura (Ufficio Autoveicoli) che assegnerà il nuovo numero di immatricolazione, provvedendo alla variazione matricolare ed alla annotazione del numero della licenza.

Si avverte, per norma degli interessati che, in ottemperanza al disposto della R. Prefettura, questo Automobile Club all'atto della distribuzione della targa nuovo modello, esigerà il versamento delle vecchie targhe già portanti il contrassegno (N. 66), il ricavato delle quali sarà devoluto a favore della «Fondazione Masetti da Bagnano» per i conducenti di automezzo infortunati e le loro famiglie.

La targa nuovo modello dovrà essere prelevata entro tre giorni da quello dell'assegnazione del nuovo numero.

Il programma del direttorio ferrovieri

Il nuovo direttorio dei ferrovieri ha pubblicato il seguente manifesto:

D'ordine del Segretario della nostra Associazione Nazionale Ferrovieri Fascisti, sono stati chiamati a far parte del Direttorio di questa Sezione i seguenti camerati:

Angelini Rodigildo, conduttore capo — Doria Giovanni, fuochista — Feresini Valentino, manovratore — Gabrielli Alessandro, sottocapo — Sferragatta Emanuele, sottocapo — Tomassini Gioacchino, capo gestione — Vivaldi Serafino, macchinista.

Consci della responsabilità che ci assumevamo, e del grave compito che ci era affidato, abbiamo accettato con perfetta disciplina l'ordine ricevuto e con la certezza che tutti i Ferrovieri vorranno collaborare lealmente con noi, ci poniamo con la massima serenità al lavoro.

La nostra linea sarà semplicissima:

applicazione precisa ed indiscussa di tutte le disposizioni che ci verranno impartite dalle Supreme Gerarchie;

aiuto morale verso tutti gli iscritti che, meritandolo, sentiranno la necessità del nostro intervento generoso, cosciente, imparziale disinteressato.

Partigianerie, personalismi, beghismi, non debbono assolutamente far parte del nostro fardello, ma laboriosità, tolleranza, amore, collaborazione, per la scrupolosa salvaguardia degli interessi della Amministrazione da cui dipendiamo per un sempre più radioso avvenire della nostra Associazione, per le maggiori, immancabili fortune del nostro Partito.

Per il Re, per il Duce, per il Fascismo, Ferrovieri Fascisti, A Noi!

Il Duce ringrazia il Comitato della Pesca pro Asilo di Via Cividale

L'Illustrissimo signor Prefetto della Provincia comm. dott. Iraci ha inviato al signor Giovanni Battista Angeli presidente del Comitato per la Pesca di Beneficenza pro Asilo di Via Cividale la seguente:

«Mi è gradito rivolgere alla S. V, a nome di S. E. il Capo del Governo, una parola di ringraziamento, per gli omaggi graditissimi, inviatigli dalla S. V. a mezzo telegramma. — Con distinta considerazione».

IL TRAPASSO DELLA CASSA PIA AL CIRCOLO della STAMPA

Alle ore 17 di sabato, nella Sala Stampa del Palazzo delle RR. Poste, sotto la presidenza del gr. uff. dott. Luigi Borgomanero, è seguita l'assemblea della Cassa Pia di Previdenza per i giornalisti della stampa quotidiana e periodica di Udine.

I presenti furono onorati della visita del gr. uff. Santarelli, direttore Prov. delle R. R. Poste e Telegrafi, il quale era accompagnato dall'economo cav. Del Vantesino e dal vicesegretario sig. Faleschini. Alle parole cortesi dell'egregio funzionario, i giornalisti risposero ringraziando per le tante cortesie della direzione postelegrafica verso la Stampa.

Aperta la seduta il gr. uff. Borgomanero diede lettura del rendiconto morale e finanziario della Cassa e comunicò infine che, ai termini delle vigenti disposizioni, la Cassa Pia — dopo sedici anni di vita — si scioglie passando il suo capitale al Circolo della Stampa quale fondo assistenziale.

La relazione venne approvata all'unanimità, con voto di vivo plauso per l'opera svolta dal presidente cessante.

UNA PROMOZIONE

Dall'ultimo Bollettino Militare, rileviamo, e con vivissimo compiacimento, che il cav. Michele Fortunato nostro concittadino, bella figura di soldato e di combattente, sul cui petto brillano diverse decorazioni al valore ed onorificenze italiane ed estere, guadagnate durante l'ultima guerra, è stato promosso colonnello.

All'egregio colonnello Fortunato le nostre congratulazioni.

ASSEMBLEA STRAORD. GENERALE DELL'A. S. UDINESE

Per domani martedì 21, alle ore 21, tutti i soci dell'Associazione Calcio Udinese sono invitati ad intervenire all'assemblea generale straordinaria (che avrà luogo nella sala delle Pubbliche Adunanze, ex corte d'Assise).

Data l'importanza degli argomenti che verranno discussi si prega vivamente di non mancare.

CONCORSO MAGISTRALE REG.

La Commissione giudicatrice del concorso magistrale ha completato l'esame delle domande e dei documenti di rito e ha fissato il 4 luglio prossimo come giorno in cui si svolgerà la prova scritta.

I candidati saranno informati con lettera personale e raccomandata.

IL DISTINTIVO DEI DOPOLAVORISTI

Il Dopolavoro Sportivo Udinese, Gruppo Alpinistico, prega i consoci a presentarsi in sede per il ritiro della tessera e del distintivo dell'O. N. D., muniti della fotografia formato tessera.

ACCADEMIA DI UDINE

Questa sera, alle ore 21, nella Sede dell'Accademia Udinese (Palazzo Bartolini 3), il prof. Arnaldo Ferriguto leggerà una sua memoria su: «Un difensore di confini e la natura militare di un paesaggio».

La lettura, corredata da proiezioni luminose, fissata per giovedì 16 corr., venne rinviata a questa sera in segno di lutto per la morte del socio avv. Pietro Linussa. L'ingresso è libero.

L'accompagnamento funebre d'un angioletto

Entro la candida bara giace la salma della piccola Bruna Madrassi, strappata da breve ma indomabile morbo agli affetti dei genitori, dei fratelli a soli due lustri di età. Si direbbe che dorme placidamente, se il volto non fosse così sbiancato dalla morte, se intorno non ardessero i ceri, se la veste candida che ne ricopre il corpo immoto e rigido non fosse costellato di fiori...

Povera, cara Bruna! si affacciano sulla soglia le tue amiche, ma non garrule come nel tempo dei giuochi comuni, ti guardano con occhio mesto in silenzio, segnano in silenzio con l'aspergo la croce e in silenzio pensose poi si allontanano, esse, che ancora il mistero della morte ancora non comprendono... Sono tante, queste compagne tue condiscepole, amiche di te e della sorella, figlie di amici dei tuoi genitori affranti. E molti sono anche gli adulti, i vecchi cui non è ignoto il dolore e che lo strazio della tua famiglia sentono e condividono.

Molti, molti sono, cosicchè il mesto corteo che ti accompagna non ha lasciato del tutto ancora la tua casa silenziosa di via Goito che le insegne religiose già voltano lontano per via Bertaldia. E tanti fiori, ti hanno mandato: ghirlande e palme, e le tue condiscepole della quarta elementare e le altre tue compagne ed amiche, una lunga coria di biancovestite, recano anch'esse tra mano mazzi di fiori..

Fra le ghirlande, parte delle quali portate a mano e parte disposte sull'apposito carro, notiamo quelle: della nonna e degli zii Guzzi; dei piccoli amici della piccola Bruna; degli operai della Tipografia Domenico Del Bianco e figlio, della quale il signor Guido Madrassi è amministratore; della Redazione della «Patria del Friuli»; degli zii Giacomo e Nichea e cugine; delle amiche di Brunetta, della famiglia Del Bianco; di Margherita Trevisan esorella; della santola; dei linotipisti della «Patria del Friuli»; dello zio Silvio, sulla carrozza funebre, spiccava quelli dei genitori e fratelli addolorati.

La bara stava deposta entro il bianco funebre carro, e sopra di esso posava la ghirlanda dei genitori del fratello delle sorelle alla loro adorata. Subito dietro venivano il padre, lo zio cav. Giacomo Madrassi; un fratello ed una sorella e largo stuolo di congiunti.

Scortavano la salma, amiche dell'Estinta bianco vestite recanti fiori. Indi, l'imponente e commovente fila di giovinette e di signore e di popolane ed una ancor più lunga colonna di uomini, fra i quali molti ferrovieri ex colleghi del sig. Guido Madrassi, le maestranze della Tipografia Del Bianco, la redazione della «Patria del Friuli», i proprietari della tipografia e amici e conoscenti di famiglia.

Nella chiesa del Carmine si svolsero le esequie, dopo le quali, il corteo proseguì verso il cimitero. Sul Piazzale 26 luglio, il prof. Cpellazzi, direttore delle Scuole di via Dante, porse alla piccola salma il saluto commosso delle compagne di scuola e degli insegnanti. Ringraziò a nome della famiglia lo zio cav. Giacomo.

Possa questa larga manifestazione di cordoglio lenire in parte lo strazio dei genitori e dei fratelli della piccola Bruna. Alla sua memoria vada il nostro accorato estremo vale.

Echi dei funebri Linussa

Le onoranze a Torreano

Abbiamo dato notizia delle imponenti onoranze rese alla salma del compianto avv. cav. uff. Pietro Linussa.

Nel corteo, fra le persone i cui nomi segnammo, c'erano molte e molte altre ancora, fra cui: l'on. Tullio; il comm. dott. Fabris; il co. dott. della Pace; i co. Lovaria; il cav. Moreschini direttore della Banca d'Italia; il conte Gropplero; cav. Morelli de Rossi; il dottor cav. Pacifico Sostituto Procuratore del Re; il rag. cav. Bellina direttore Banca Cooperativa; il gr. uff. Emilio Pico; il generale medico Michieli - Zignoni; il comm. Marchesi; il co. Fabio Asquini; il co. di Prampero; il co. Orgnani Martina; l'ing. De Toni, ecc. ecc.

A porta Anton Lazzaro Moro, oltre al gr. uff. Ignazio Renier, presidente dell'Ordine degli avvocati e Procuratori di Udine, portarono il saluto alla Salma del vegliardo scomparso l'ing. Fabio Someda vice podestà del Comune di Udine a nome della Città e l'Intendente di Finanza comm. Rizzi.

Indi la salma fu trasportata a Torreano di Martignacco.

Autorità e rappresentanze si portarono a Torreano di Martignacco a mezzo automobili e con uno speciale tram allestito dalla Udine - San Daniele.

Attendevano il feretro numerosissimi di Torreano; S. Margherita; Ceresetto; Moruzzo; Passons e Pasian di Prato; nonchè le rappresentanze dei Combattenti di Pagnacco e Martignacco e della Cassa Rurale pure di Martignacco.

Alle corone portate a mano se ne aggiunsero quelle della famiglia Candussio e Pasuto, della famiglia Pizio-Rivoli, di Massimo Lavia, di Gasparini, dei co. Brazzà.

La salma fu accolta dal podestà cav. Cauli, dal comm. Delser, dal dottor Grillo e da altre personalità del comune di Martignacco, nonchè dai combattenti con vessillo, da una rappresentanza della Cassa Rurale e da tutti i frazionisti.

Si rese efficace interprete dei sentimenti dell'intera popolaizone del Comune, il podestà cav. Cauli. Quindi la lacrimata salma, per espresso desiderio dell'Estinto, fu tumulata nel piccolo cimitero di Santa Margherita.

Alla vedova signora Costanza ed al figlio avv. Eugenio, rinnoviamo le espressioni del nostro cordoglio.

* * *

Alla famiglia Linussa sono pervenuti numerosi telegrammi di condoglianze fra ui uno ambitissimo di S. M. il Re.

Nel Libro d'Oro della Dante

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui della Dante Alighieri il nome del compianto cav. uff. avv. Pietro Linussa:

Hanno versato la quota di lire 10. Berthod comm. prof. Flavio; Cantoni ing. Giacomo; Camavitto cav. Ugo; d'Attimis Maniafgo co. Enrico; Misani comm. prof. Massimo; Cantarutti comm. ing. G. Batta; Cantoni comm. prof. Carlo; Dedini Giuseppe; Calligaris ing. Ferdinando; Impresa Giovanni della Marina; Valentinis dott. Carlo; Deciani co. cav. dott. Antonino; Percoto co. rag. Adonide da S. Giorgio Nogaro; Tonini cav. Ernesto Piero; Asquini co. Fabio; Gattolini Giuseppe; Zanuttini cav. avv. Secondo; Miotti cav. dott. Elio.

Hanno versato lire 5: Pagavini Luigi; Marzuttini Carla; Valentinis comm. dott. Gualtiero; Valentinis Federico. Totale lire 555 (continua).

L'Università italiana per stranieri nel prossimo anno accademico

Nostra corrispondenza

PERUGIA, 18.

Nel prossimo Anno Accademico alla R. Università Italiana per Stranieri di Perugia che sarà solennemente inaugurato il 3 luglio con la prelusione di S. E. Tommaso Tittoni dal titolo: «Cultura e Politica in Perugia nel Rinascimento» verranno tenuti degli interessantissimi Corsi di Cultura Superiore, otre i consueti di grammatica, di lingua e letteratura italiana.

Essi saranno divisi in tre gruppi: Corso sul Cinquecento, con lezioni di S. E. Pietro Fedele, Francesco Ercole, Giuseppe Tofanin, Alfredo Baccelli, I. B. Supino, Lionello Venturi, Giovanni Gentile, Arrigo Solmi, Gino Arias, Padre Pietro Tacchi Venturi, Massimiliano Cardini M.o Domenico Alaleona, Innocenzo Cappa. — Corso sull'Italia contemporanea con lezioni di Guglielmo Marconi, Giuseppe Maggiore, S. E. Amedeo Giannini, Enrico Ferri, F. M. Martini. — Corso di Etruscologia e di Antichità Classiche con lezioni di Ettore Romagnoli, Bartolomeo Nogara, Pericle Ducati, Giulio Buonamici. — Doveroso è mettere in evidenza, sopratutto per i fini pratici, l'importanza di questo Corso, unico in Italia, che rappresenta un ottimo perfezionamento degli studi classici.

Il Duce Benito Mussolini, che onora della sua predilezione questo giovane e importante Istituto, da Lui voluto e creato, si compiacerà anche quest'anno tenere una lezione su un importante argomento di Storia politica del Cinquecento.

Il Rettore dell'Università avv. Astorre Lupattelli, ha noltre avuto assicurazione dal gen. Nobile, dal colonnello De Pinedo, da S. E. il conte Volpi di Misurata e da S. E. Bottai che terranno uno o più lezioni su argomenti di altissima importanza.

Numerose sarnno le manifestazioni d'indole artistica, letteraria turistica che allieteranno il soggiorno agli iscritti in Perugia durante lo svolgimento dei Corsi, che verranno chiusi alla fine di settembre.

I Connazionali potranno iscriversi con il pagamento di una tenue quota, in qualità di uditori, e parteciperanno anch'essi alle agevolazioni di soggiorno e della riduzione ferroviaria del Cinquanta per cento.

L'indiscusso valore dei docenti, l'organizzazione perfettamente curata dal Rettore avv. Lupattelli, l'affluenza degli iscritti di ogni nazione, il delizioso soggiorno in una delle nostre più belle città d'arte sono i coefficenti più sicuri del successo che coronerà questa magnifica e patriottica iniziativa.

La vittoria del Piave commemorata nelle Caserme

Sabato in tutte le caserme del Presidio fu commemorata alla truppa, da parte di ufficiali superiori, la vittoriosa battaglia combattutasi sulle sponde del Piave nel giugno 1918.

La truppa ebbe rancio speciale e orario festivo. A sera gli edifici militari apparvero illuminati.

La Banda Cittadina, tenendo concerto in piazza Vittorio Emanuele. eseguì fra grandi applausi «La canzone del Piave» per solennizzare la patriottica ricorrenza.

La festa degli aviatori

Il giorno 23 corrente mese, all'Aeroporto «Bonazzi» di Campoformido, in occasione della festa degli aviatori, seguiranno varie esercitazioni aeree.

Alla manifestazione, che riuscirà certamente molto attraente, presenzieranno le maggiori autorità cittadine e un largo stuolo di invitati.

PER DISCIPLINARE L'OPERA dei facchini di Piazza Venerio

La Segreteria del Sindacato Provinciale Facchini rende noto che da martedì 21 corr. i facchini di Piazza Venerio, autorizzati a prestare la loro opera nel mercato, dovranno essere muniti di licenza a sensi dell'articolo 122 R. D. 6 novembre 1926 N. 1848 e del berretto uniforme.

I facchini disoccupati che intendono lavorare per turno dovranno farne richiesta alla Segreteria Provinciale (Via Prefettura 10) nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì dalle 16 alle 17, dove un apposito incaricato rilascierà il nulla osta occorrente.

ALLA BIENNALE del PAESAGGIO

Con piacere rileviamo che S. M. il Re ha acquistato a questa mostra il quadro «Monte Cimone» del valente artista Joannes Pellis.

All'egregio concittadino che, anche in questa esposizione ha saputo affermarsi con la sua arte vigorosa equilibrata e sottile. I nostro più vivo compiacimento.

INCIDENTE MOTOCICLISTICO

Domenica mattina mentre il concittadino Artuso Erminio (Legionario Fiumano) assieme al Mutilato Chittaro Guglielmo percorrevano la strada di Udine Palmanova nei pressi di S. Maria la Longa la macchina che correva a velocità regolare, fu investita da un'altra macchina che andava velocemente. La macchina investitrice si dileguò.

Il Chittaro rimase incolume, mentre l'Artuso riportò contusioni ad ambedue i ginocchi. Gli furono prestate le prime cure dal dott. Del Gos di Santa Maria la Longa e all'Ospedale Civile, ove il signor Artuso fu ricoverato venne dichiarato guaribile in una decina di giorni.

INFORTUNIO SUL LAVORO

Fu accolto sabato nel pomeriggio al nostro Ospedale Pietro Di Giusto di anni 40 fu Pietro da Buttrio, muratore presso la impresa fratelli Rizzi per probabile frattura della scapola destra.

Il Di Giusto riferì d'essere caduto accidentalmente da un'armatura mentre lavorava. Salvo complicazioni il sanitario dott. Penasa, giudicò la lesione guaribile in un mese.

La classifica delle squadre udinesi al Concorso Ginnastico di Bologna

Non è ancor spenta la eco dell'entusiasmo sollevato dalla gentile giovinezza muliebre convenuta da ogni dove in Bologna, per cimentarsi in salutari composte competizioni; entusiasmo di poi dilagato dall'ospitalissima città nelle regioni atletiche italiane come un soffio rigeneratore.

Senza pleonasmi, il VI Concorso ginnastico Nazionale femminile è stato un raduno di eccezionale importanza, un vero risveglio di educazione fisica.

Spettacolo suggestivo dal lato coreografico, interessante dal lato tecnico.

L'augusta presenza di S. A. R. il Principe Ereditario aveva reso più attraente la manifestazione, accrescendone il valore e l'importanza.

Per Udine nostra torna gradito rievocare quei giorni esuberanti di vitalità, pieni di legittima aspettazione. Torna gradito perchè le fanciulle friulane, splendide nello slancio, hanno saputo regalarci non poche soddisfazioni.

Difatti, le decise e spigliate ginnaste della Associazione Sportiva Udinese e del Reale Collegio «Uccellis» e delle «Piccole Italiane» preparate con minuzioso metodico intelligente impegno e comandate rispettivamente dalle infaticabili signorine prof. Elena Corradi, Giuliana Picotto ed Elda Comaz seppero piazzarsi nei posti d'onore.

La squadra del Collegio «Uccellis» nella gara Nazionale Federate adulte si piazzava bensì al V. posto con punti 117.95 meritandosi per la seconda volta la Coppa di Venezia, il gran vaso di Faenza, una coppa di vetro. la corona d'alloro e una medaglia d'oro. Le «Piccole Italiane» si guadagnarono la corona d'alloro.

La squadra dell'A. S. U. si piazzava al 16.o vincendo la Coppa «Città di Brescia» la corona d'alloro e una medaglia d'oro.

Oltre a questa gara la sig. Corradi, istruttrice della «Sportiva», che nel campo dell'educazione fisica compie un vero apostolato, portò la sua squadra a competere, in quella individuale di rappresentanza, riuscendo a meritarsi e guadagnandosi circa un posto in classifica e guadagnadosi circa una quindicina di medaglie d'oro e d'argento dorato.

Successo questo non modesto, quando si tenga conto che numerose erano le squadre competitrici. Le squadre che hanno preceduto quella dell'A. S. Udinese, sono la «Servola» di Trieste e l'«Unione Ginnastica» pure di Trieste, mentre la temutissima squadra di Torino è pervenuta alla stessa classifica della nostra. Al quarto posto si piazzò la squadra del «Magistero» di Bologna.

L'A. S. U. conseguì il successo colle ginnaste seguenti: Lilyana Cotterli, Irene Schiano, Anna Manin, Emilia Schiano, Carissima Boemo, Teresa Llateo. La signorina Cotterli venne classificata nel salto in alto (m. 1.30) a pari merito con la campione d'Italia Andreina Sacchi di Torino.

Domenica prossima, avremo campo di applaudire le brave giovani dell'A. S. U., che si produrranno nei medesimi esercizi eseguiti a Bologna, davanti alle autorità che saranno invitate per l'inaugurazione della nuova Palestra dell'Associazione Sportiva Udinese.

La rammemorazione torni adunque di riconoscenza e di sprone a bene e meglio proseguire alle nostre volonterose giovanette che altri cimenti stanno spendendo il richiamo.

Cinema Moderno

Oggi 20 giugno si inizieranno le visioni dello stupendo capolavoro in 5 atti

IL MORSO DEI SERPENTI

magistralmente interpretato dalla bellissima artista BETTY BLYTHE.

Spettacolo vietato ai minori di 16 anni.

Fuori programma la film documentaria d'attualità

LA GUERRA IN CINA

Grande concerto orchestrale.
Prezzi soliti - Novità assoluta

CINEMA EDEN CONCERTO

Oggi lunedì dalle ore 17 Premiere di novità Fox-Film

CAVALLO di CUORI

Capolavoro drammatico avventuroso del selvaggio West, una storia d'amore e una lotta di passione su uno sfondo di visioni incantevoli nelle praterie del Texas e dell'Arizona.

Interprete il bellissimo attore-atleta

GIORGIO O' BRIEN

Fuori programma la super-comica in due atti

IL BAGNINO

Attualità che mette in evidenza le mondiali stazioni balneari e la vita di spiaggia.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE

Condannato per apologia di reato

La sera del 5 novembre 1925 tale Lodovico Savoia fu Domenico di anni 44 che gestisce una osteria a Pozzecco di Bertiolo, incontrate due donne chiese loro il perchè dello scampanio a stormo.

Alla risposta avuta che si trattava della manifestazione di giubilo per lo scampato pericolo di S. E. Mussolini dall'attentato dell'on. Zaniboni, rispondeva con una frase favorevole a quel criminale gesto.

Fu perciò denunciato per apologia di reato e ieri comparve davanti ai giurati, assistito dal difensore d'ufficio avv. Serosoppi.

L'imputato narrò che, causa forti dispiaceri famigliari egli erasi dedicato al bere. Poichè aveva quella sera alquanto alzato il gomito non ricorda come siano andate le cose.

Quando suonavano le campane egli trovavasi a letto. Afferma che non appartenne mai a nessun partito.

Vengono sentiti i testi Irma Ermacora che sentì la frase incriminata: Antonio Cozzi e Luigi Savoia i quali affermano che l'imputato beveva assai ed era sempre ubbriaco. Altri testi non sanno niente.

Segue la formulazione dei quesiti. Il P. M. cav. uff. avv. Giudorizzi sostiene la semi ubriachezza volontaria. L'avv. Serosoppi chiede invece l'applicazione della totale infermità di mente per ubriachezza accidentale e le attenuanti generiche.

Alle 11.30 i giurati emettono verdetto con il quale ritengono l'imputato responsabile di apologia di reato.

Il presidente, accogliendo la tesi del P. M. condannava il Lodovico Savoia a mesi 4 giorni 13 di reclusione e 333 lire di multa.

L'estrazione dei Giurati per la sessione Assisi

Nel pomeriggio di sabato seguì la estrazione dei giurati per la sessione di luglio alla Corte d'Assise.

Ecco l'esito:

dott. Riccardo Cristofoli, Udine — Lentelmonte Zanussi, Pasiano di Pordenone — rag. Antonio Zardini, Fagagna — prof. rag. Dino Cella, Udine — Giovanni Fioriano, Spilimbergo — Virgilio rag. Naccari, Udine — Giovanni Calvani, Udine — Paolo Ferrari, Udine — dott. Giuseppe Calligaris, Udine — rag. Francesco Grossi, Udine — Attilio Pascolini, Manzano — Attilio Facini, Udine — Stefano Chiaradia, Caneva di Sacile — dott. Cesare Jorio, Cordenons — geom. Giuseppe Zuliani, Udine — Aristide Zuzzi, Resiutta — cav. Gregorio Job, Tarcento — geometra Adolfo Malisani, Coseano — rag. Emanuele Marchesini, Udine — avv. Arturo De Monte, Tarcento — dott. Ernesto Cossetti, Pordenone — cav. Marcelliano Canciani, Udine — Giuseppe Gattolin, S. Martino al Tagliamento — Giovanni Frucco, Enemonzo — Arnoldo Locatelli, Udine — Giuseppe Magnani, Udine — geom. Gino Ellero, Montereale Cellina — dott. Giovanni Berlesi, Casarsa — Sardo Marchetti, Tolmezzo

Supplenti

cav. dott. Enrico Bezzi — Francesco Gobbo — dott. Domenico Feruglio — prof. comm. Gio Batta Biavaschi — colonnello cav. Silvio Rubbazzer — Isidoro Enizzon — Giovanni Della Coletta — ing. Oddone Tosolini — comm. rag. Elio Miotti, tutti da Udine.

Tricesimo dedica una lapide a ricordo del medico Eugenio Zanuttini

Venticinque anni dacchè la morte lo trasse nel silenzio inerte della tomba: ma il lungo periodo non valse a spegnere nel cuore dei famigliari il memore e grato affetto, non a travolgere nell'oblio il suo nome, tuttora benedetto dal popolo riconoscente. Parlò del dott Eugenio Zanuttini, che per trent'anni prodigò intelligenza e pietà verso i sofferenti quale medico condotto del Comune di Tricesimo.

Ho voluto visitare la sua tomba nel cimitero del paese dov'egli riposa indimenticato. Era ornata di freschi fiori recisi. L'epigrafe a lui dedicata dice ch'egli — «per abnegazione nell'arte — per virtù cittadine e famigliari» — è stato deposto in quel loculo assieme ai parenti e congiunti — «amato benedetto rimpianto». Ed era sceso nel sepolcro più che ottuagenario, essendo il dottor Eugenio Zanuttini nato nel 1815 e morto nel 1902. Nè quell'epitafio dice sia pur pietosamente, il falso: no, a cinque lustri dopo, la epigrafe ieri scoperta sullo scalone interno del Palazzo Municipale conferma il nobile e giusto elogio. Gli è che il dott. Eugenio Zanuttini ha riguardato gli uomini tutti come fratelli, ed al capezzale del povero non meno che al capezzale del ricco uguali cur. amorose egli prodigava senza risparmio di sè, consolatore e medico sapiente.

L'AUSTERA CERIMONIA INAUG.

I presenti

Sotto la magnifica Loggia Comunale, appiè della gradinata che adduce ai piani superiori, si vennero raccogliendo le autorità e rappresentaze. Sia lecito qualche nome: Medico provinciale cav. dott. Baiardi; Podestà di Tricesimo rag. cav. Valentino Ellero; Segretario politico dott. Asquini; comm. dott, Cavarzerani presidente dell'Ordine dei Medici; generale medico nob. Michieli Zignoni; comm. Emilio Girardini; cav. avv. Emilio Nardini; comm. Giovanni Miotti direttore della Banca del Friuli; Giovanni Sbuelz cavaliere al merito del lavoro; maggiore medico Moscucci Direttore dell'Ospedale militare di Udine, incaricato di rappresentare il generale comandante della Divisione locale; capitani medici Cassone, Fiorentino e Ambrosi; maggiore chimico farmacista Siccardi; ex sindaco Bertossio; cav. uff. Arnaldo Bortolotti già segretario del Comune; cav. dott. Pietro Di Gaspero Rizzi; co. ing. Tristano Valentini; cav. Edoardo Tellini; cav. dott Alb. Carnelutti; giudice dott. Turchetti; dott. Giuseppe Piccoli veterinario; cav. Ettore Spezzotti; dott. cav. Adelchi Carnielli medico della Società operaia di Udine; farmacista dott. Antonio Colutta; dott, Menghetti; rev.do cav, mons, Dall'Ava pievano di Tricesimo; dott, Aldo Feruglio. farmacista Cojjazzi... ed altre personalità del Comune, nonchè di Udine e di altri centri. V'era inoltre una costellazione di gentili signore: nobildonna Magda de Pilosio, Elsa Mantovani Asquini, Emma Menghetti, signora e signorina Turchetti, contessa Michieli-Zignoni, Spezzotti, contessa Valentinis, Albina Di Gaspero Rizzi, Maria Bisutti-Sbuelz, signorina Bisutti. Trevisan, Nilde Carnelutti, Barnaba di S. Vito.

E v'erano le rappresentanze di tutte le Società ed istituzioni locali, con le rispettive insegne: Comune, Fascio, Associazione Combattenti, Giovani Italiane, Avanguardisti, Balilla, Scuole del Comune guidate dal corpo insegnante e dal Direttore didattico signor Rapuzzi.

Assistevano inoltre, e certamente non senza commozione ed orgoglio filiale, i due figli, colonnello medico dott. Primo Zanuttini e avv. Secondo — questi con la signora — i nipotini ed altri congiunti dell'Estinto che si stava per onorare.

Parecchie anche le adesioni, fra le quali ricordiamo le seguenti: comm. dott. Papinio Pennato. Direttore Ospedale Cvile di Udine; Comando della Divisione Territoriale di Udine; comm. avv. Pollis Podestà di Cividale; prof. Giuseppe Costantini di Firenze; comm. colonnello medico Losdi; Ufficiali dell'Ospedale Militare di Udine; Ufficiali dell'8 Alpini; dott. Grillo per il Sindacato Fascista.

La vasta Loggia era gremita di popolo.

I discorsi

Dal centro del terrazzo interno, fra due colonne ornate di tricolore. parla per primo il Segretario politico dottor Mario Asquini. Egli dice:

Cittadini! Sono decorsi venticinque anni dalla morte di Eugenio Zanuttini; e in questi venticinque anni la bufera della guerra, l'angoscia della invasione, l'esodo di una intera popolazione profuga, il tripudio della Vittoria, il ritorno alle nostre case spoglie e distrutte e alle nostre terre devastate, la lenta sudata opera della ricostruzione tra i bagliori di una nuova rivoluzione distruttrice e finalmente la riscossa definitiva. Quante nuove tombe aperte in questi venticinque anni! Quanta canizie precoce!

Quale turbinio di memorie nella nostra mente!

Eppure, qui tutti siamo riuniti e concordi per esprimere la nostra riconoscenza verso un uomo che fu un benemerito del paese.

Il rimpianto per la perdita di Eugenio Zanuttini è presente nei nostri cuori come venticinque anni fa. Il popolo di Tricesimo è tutto qui con la fronte piegata a ritemprare nel ricordo il suo dolore non sopito, a ricordare il suo «dottore».

A chi di noi il nome di Eugenio Zanuttini non è famigliare?

Lo ricordano gli umili per la sua grande bontà; lo ricordano i pazienti per le cure affettuose ad essi prodigate; lo ricordano i fanciulli di un tempo per il conforto della sua arte pietosa recato con cuore paterno; lo ricordano tutti i cittadini come esempio di ogni civile e privata virtù, come un apostolo di bontà e di carità umana.

La lapide che noi oggi scopriamo è veramente innalzata dalle mani del popolo, come a compimento di un voto lungamente custodito in silenzio! Ogni parola commemorativa tra voi è superflua. Mi limito perciò a rievocarvi le parole che altri pronunciò in quel lontano ma non dimenticabile plebescito di dolore che furono le onoranze alla salma di Eugenio Zanuttini.

«Eugenio Zanuttini ebbe due culti: il culto della famiglia e quello della professione; visse per l'arte sua, visse per la sua famiglia. Fu medico zelantissimo. Allo zelo indefesso congiungeva acutezza di osservazioni e di ingegno; perciò riuscì medico valente pratico distintissimo. I colleghi lo ricorderanno consulente; ricorderanno quata casuistica! Ei sapeva presentare al letto dell'infermo, frutto della sua personale osservazione ed esperienza ed in quanta considerazione fosse tenuta l'opinione Sua. Ebbe altre doti ancora: disinteresse, abnegazione. bontà. Fu un uomo eccellentemente buono. Al capezzale del suo cliente portava con il corredo delle Sue cognizioni e del Suo sapere un'infinita pietà per le sventure umane e questo è l'elogio migliore che far si possa all'Estinto e che tornerebbe ad onore del clinico più illustre.»

Cittadini! La cerimonia di oggi è un atto di amore e di onore e un atto di fede. E' un atto di amore e di onore verso il cittadino di carattere integro e probo che per trent'anni servì il Comune con sacrifici e rinuncie senza mai nulla chiedere per sè; verso il patriota intemerato, verso il marito e padre esemplare che ha educato i figli al culto del lavoro e del dovere, al servizio della Patria e di ogni opera buona. Ed è un atto di fede nelle virtù semplici e forti della nostra gente.

Noi additiamo oggi l'esempio di Eugenio Zanuttini alle giovani generazioni, che spesso per seguire vane chimere, perdono inconsapevolmente la pura gioia che deriva dal dovere compiuto al proprio posto di lavoro. Non occorre la grande città per fare qualche cosa di buono, di utile e di durevole. Dovunque vi è posto per servire utilmente il proprio paese. Nè per cercare il modello del prefetto cittadino occorre guardare lontano dalla nostra terra.

Se Eugenio Zanuttini fosse ancora tra noi, Egli personalmente quelle pure e sane gagliarde virtù, a cui il Duce fa appello quando si rivolge agli Italiani per formare una più grande Italia.

Sappiate voi giovani, o voi giovanissimi, educarvi e crescere secondo l'esempio di questi uomini buoni e generosi, che sono come fari di luce nel grigiore della vita quotidiana.

Con questi sentimenti volemmo che la lapide fosse murata nella casa del Comune, che Eugenio Zanuttini ha servito come un soldato devoto per trent'anni; e a nome del Comitato che ha promosso queste onoranze, auspice l'amministrazione comunale, consegniamo al Podestà di Tricesimo la pietra, perchè la custodisca a ricordo del cittadino esemplare, a monito di coloro che verranno dopo di noi.

Le nobili parole del dott. Asquini ebbero generale consenso, manifestato con ripetuti: — Bene! bravo! — e ringraziamenti da parte dei figli dott. Primo e avv. Secondo Zanuttini.

***

Il Podestà rag. cav. Valentino Ellero, nel prendere in consegna dal dott. Asquini, presidente del Comitato, il marmoreo ricordo, pronuncia il seguente discorso:

«Fra tanti ricordi marmorei e bronzi innalzati in questi ultimi tempi per eternare il sacrificio di eroi della spada, oggi il popolo di Tricesimo compie un atto di altissimo dovere e di profonda riconoscenza alla memoria di un Uomo la cui vita e la cui morte non sono meno degne di passare all'ammirazione ed al culto dei posteri.

La vita di Eugenio Zanuttini è a tutti così nota che mi sento dispensato tesserne io qui le lodi e dimostrare le sue alte benemerenze. Egli fu un martire ed un eroe, nel senso più elevato e nobile della parola; poichè per essere tale non occorre morire sugli spalti di una trincea o fra gli spasimi della tortura, ma è necessario rendere il pensiero azione, consacrare la esistenza per un Idea, in una tensione di tutte le nostre energie, fino alla distruzione di esse. Ed Egli fu sempre attivo ed instancabile nella sua missione altamente umanitaria. Nella lunga permanenza a Tricesimo quanta luce di sapere e quanta bontà ha trasfuso in tutto il popolo! Pronto sempre a tutte le ore, quasi incurante di se stesso, con lo stesso amore e la medesima vigile cura, paziente ed affettuosa, era presso il capezzale del ricco, come del più umile; per tutti aveva la parola buona, la parola del cuore, che solleva, la parola della scienza che conforta, Ed Egi passava umile, ma lieto, fra il coro di sincera generale riconoscenza.

«Quale lutto non fu per noi il gennaio 1902!

«Tutti abbiamo sentito dolorosamente la sua scomparsa, ed oggi alla distanza di venticinque anni, sentiamo ancora vivissima la riconoscenza per quell'uomo esemplare. Il popolo di Tricesimo ha voluto tramandare ai venturi il suo nome e la sua figura nobilissima di apostolo e di eroe. Degno tributo verso i benemeriti.

«Ricevendo io in consegna, a nome del Comune la lapide, che irradierà tanta luce ancora e tanta bontà, nella commozione del momento, non posso tralasciare di inviare un saluto deferente alla donna che fu sua compagna affezionata e che lo seguì di lì a poco nella tomba ed ai suoi figli che, educati all'esempio paterno, del padre seguono le orme fedelmente così che lasceranno anch'essi buon nome.

«Inchiniamoci dinanzi a questo segno tangibile della riconoscenza cittadina e rammarichiamoci ancora una volta, come uomini forniti di prelari virtù ci vengano tolti sempre troppo presto, e forse proprio quando la loro opera era più necessaria e più utile.

«La Patria ha bisogno di simili uomini perchè le generazioni possano imitarne l'esempio ed ispirarsi al fascino eterno che emana dalle loro tombe immortali.

Anche alle nobili espressioni dell'ottimo signor Podestà il pubblico, dà il proprio consenso con ripetuti, insistenti bravo! bene: ed i figli ed i congiunti del Commemorato dimostrano lo loro commossa riconoscenza.

L'epigrafe

La semplice austera cerimonia ha così termine.

Saliamo lo scalone. La lapide in marmo diligentemente lavorata e con senso d'arte decorata porta questa iscrizione:

Per trent'anni
medico in questo Comune
Eugenio Zanuttini
offerse
l'umano conforto
della sua arte pietosa
agli umili ai deboli agli afflitti
Nel V lustro della sua morte
Tricesimo riconoscente
XIX — VI — MCMXXVII
Anno V.

Tutte le autorità e gli ospiti firmano il verbale di consegna della lapide; verbale che sarà conservato negli archivi del Comune.

La processione di S. Antonio

svoltasi nel pomeriggio è riuscita imponente per la moltitudine di popolo che vi ha partecipato e per la disposizione perfetta con la quale è stata organizzata.

Tutte le finestre lungo le vie percorse avevano drappi e fiori. Due le bande musicali: di Buia e di Tricesimo. Funzionava il Pievano mons, cav. Dall'Ava.

Gonfalone e stemma di S. Vito

Lettera aperta al prof. E. Zinetti

Lei mi chiedeva tempo fa alcune notizie sul gonfalone e sullo stemma di S. Vito. Non mi ricordo quando, ma certo al tempo dell'Amministrazione Morassutti — dopo guerra — quando si voleva da alcuni, che S. Vito avesse il suo gonfalone, scrissi dell'uno e dell'altro su «La Patria del Friuli» e su altri giornali. Mandai, richiesto, anche una relazione in Municipio; e Lei la conosce.

Inutile parlare del gonfalone che avrà avuto i colori del feudo patriarcale.

Ripeterò quanto dissi dello stessa — specificando meglio — per quelli che non ricordano.

Gli schizzi che Lei presentò al Comune e ch'ebbi occasione di vedere in casa d'uno studioso friulano, non corrispondono affatto all'antico stemma della Comunità. Alcuni rappresentano l'arma dei Torriani, e sono quelli da me disegnati e fatti in pietra dallo scalpellino Deotto quando la torre Raimonda fu ripristinata all'antico splendore, secondo la ideologia dell'architetto Rupolo, al tempo dell'amministrazione Morassutti, anteguerra. Quello del teatro è stato fatto al tempo dell'erezione del medesimo, nel secolo scorso. Rimane lo stemma della torre di S. Nicolò («Scaramuccia»): lo stile barocco ne dice l'epoca. Lo stemma dipinto sotto la loggia, col campo azzurro, è di concessione austriaca, quindi del secolo passato, nè si sa in quali acque gli ausciaci lo abbiano pescato. Ci si può rivolgere a Vienna per informazioni esatte.

In conclusione: a S. Vito non esise stemma alcuno d'indiscutibile valore storico.

V'è chi dice avere il Patr. Raim. della Torre concesso alla Terra di S. Vito il diritto di adoperare lo stemma della famiglia Torriana. Con qual fondamento? I documenti dell'archivio di S. Vito non dicono nulla in proposito; gli storici non ne hanno mai fatto cenno. Tale affermazione, quindi, non ha base storica.

L'abate Antonio Altan che, nella sua qualità di storico e di podestà di S. Vito, potè consultare minutamente le carte municipali (e si dice anche trafugarle poichè non uno dei documenti da lui citati fu dall'avvocato Marco Polo e da me rintracciato) parlando di Raimondo della Torre dice nelle sue «Memorie storiche della Terra di S. Vito: «venne il pensiero (a Raimondo) di restaurare, come fece, il palagio cadente, e la rocca, che minacciava rovina, e vi aggiunse le mura merlate, e le robuste torri (1) in una delle quali «vi si scorgeva» lo stemma dei Torriani».

Raimondo della Torre non concesse nulla a S. Vito in fatto di stemmi: come «padrone» volle che il proprio stemma fosse messo al sommo delle porte della Terra.

Non si sa per quali ragioni lo stemma di S. Vito, di concessione austriaca, s'identificò con quello torriano con l'aggiunta della banda esistente nell'antico stemma dei patriarchi Bertrando e Nicolò. Per ciò nel mio volume «S. Vito nella storia, Uomini e famiglie notabili», mi limito a dire ch'esso è «derivato» da quello del Patriarca Raimondo.

Da una lettera del canonico Bertoli al conte Francesco Florio (2) si rileva l'antico stemma di S. Vito: d'azzurro allo scudetto sovrapposto d'oro, con la banda di rosso caricata dal lauro d'oro, accostato di due gigli d'oro, cimato da una mano benedicente. Se Lei conosce l'araldica — come non dubito — potrà facilmente farne il disegno. Ad ogni modo lo stemma, dopo il 1420, aveva il campo rosso come quello di S. Daniele (là conservato ancora), e rosso lo troviamo nell'opera dell'Altan stampata nel 1832 (3). Come in quello di Venezia.

RUGGERO ZOTTI

(1) Notizia tolta da Girolamo Cisarini, «Origine del Castello di S. Vito» e da Fr. Palladio «Historia del Friuli», pag. 226.

(2) V. «Sulle antichità d'Aquileia», pag. 4033 ms. Rota.

(3) Nell'arch. dei Frari a Venezia esiste un atto del 1432 («Processi»). Vol. 1423-34) un'impronta del sigillo di S. Vito consistente nella torre alla banda non attraversante sul campo.

La festa di Sant'Antonio nella Parrocchia del Carmine

Nel pomeriggio di ieri si è svolta nella Parrocchia del Carmine la tradizionale e popolare festa di Sant'Antonio.

Nella chiesa durante tutta la giornata seguirono speciali funzioni religiose, fra le quali la messa a tre voci dispari, dedicata al S. Massmo dell'Haller. Al Sacro Tempio fu per tutta la giornata un accorrere di fedeli, anche dalle altre parrocchie.

Alle ore 18.30 del pomeriggio si svolse — in forma solenne — la Processione con la statua e la Reliquia di Sant'Antonio.

Il corteo religioso era aperto da un larghissimo stuolo di bambine recanti mazzi di fiori e venivano poi le Confraternite seguite da numerosi inscritti, il Circolo Giovanile Cattolico «Lelio Michelini», gli uomini cattolici del Carmine, la Banda di Nogaredo. Il clero salmodiante con a capo il rev Parroco mons. Querini, portante la reliquia, precedeva la statua del Santo.

Questa, collocata su un artistico trono, era portata a braccia. Seguivano innumerevoli bambine bianco vestite, il Circolo Femminile Cattolico «S. Giovanna d'Arco», le madri Cristiane, Gran folla di fedeli chiudeva la processione.

La sfilata si svolse per le vie Bertaldia, Ronchi, del Seminario, Piave (ex Cavallotti) e Aquileia, fino alla chiesa d'onde aveva avuto inizio.

Lungo tutto il percorso, e in ispecie nei rioni popolari, le case erano addobbate con piante verdi, drappi, fiori e altarini. Via Aquileia presentava un aspetto imponente, anche per il larghissimo concorso di popolo, venuto a partecipare alla festa del Santo da tutti venerato.

Dopo solenni vesperi, durante i quali furono eseguite scelte esecuzioni corali dirette dal mastro don Pignani la folla si portò sulla piazzetta del Pozzo, Quivi la Banda di Nogaredo tenne un applaudito concerto.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Silvia Tomadoni: dott. Aldo Mozzi ed Elsa Mozzi Mydin. 25 — di Bruna Madrassi: Irma e Manlio Chiurlo 5.

ORFANI DEL COMUNE. — In morte di Silvia Tomadoni: Pietro Comessatti 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Silvia Tomadoni: Rina Pari Del Piero 25.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. - In morte di Silvia Tomadoni: Impiegati del Gas 25 — dell'avv. Pietro Linussa: Famiglia Giacomo Comessatti 10; Guido Comessatti 10.

FAMIGLIA POVERA. — In morte di Bruna Madrassi: Fontana Giovanni 5; Zan Fioravante e signora 10; Fantini Masaniello 5; Baldassi Augusto 5; Giovanni Bulazzoni 5.

SOCIETA' PROTETTRICE DELL'INFANZIA. — In morte dell'avv. Pietro Linussa: Famiglia Orgnani Martina 50.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Bruna Madrassi: alcune famiglie amiche 60.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. - In morte di Bruna Madrassi: Colugnati Giuseppe 5.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte di Giuseppina Manganotti: Famiglia Giordani di Buttrio 10 — di Bruna Madrassi: Irma e Manlio Chiurlo lire 5.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

(18 giugno 1927)

Nati vivi: maschi 2, femmine 2.

Pubblicazioni di matrimonio: rag. Renato De Luca Coomba Pertoli civile.

Morti: Bruna Madrassi di Guido a. 10 — Franc. Casoni di Agostino a. 4 — Filomena Calligaris Chicco di Alessio a. 23 sarta.

TRATTORIA COMUNALE

LISTA DEI PRANZI. — Questa sera: riso e fagioli, vitello in umido, contorno; domani mattina: spaghetti al sugo, stracotto di bue o uova, contorno; domani sera: riso e piselli, vitello tonnato, contorno.

La gloria

All'amico Aurelio Mistruzzi per la sua statua — La Gloria.

Tale nel grande sogno Egli la vide.
l'Eroe che seppe tutti gli eroismi:
quello del fuoco, quello del silenzio,
quel de lo sdegno;

l'Eroe che seppe tutte le battaglie;
tale Ei la vide alto volar pe' i cieli
quando a Bezzecca l'ultimo fulgore
de l'epopea

sacra d'Italia lampeggiò mirando;
quando a Digione Ei vendicò Mentana
e il vittorioso barbaro percosse.
Tale il poeta

nostro la scorse candida su l'Alpi
agitar l'ale, il vol drizzando verso
Trieste, quando negli antichi metri
fulgidi un carme

squillante come bellica fanfara
sacrava eterno a la tua gloria, o forte
Cadore, e mille e mille a lui d'intorno
urgéan fantasmi...

Tal su le spiaggie arse di Libia e sovra
il mar che tante vide itale glorie
tal trasvolante videsi la Dea
a la conquista

guidar le prore audaci e le legioni
guidar de' figli de la terza Italia.
che or salda innova con rinata fede
i fasti antichi.

E tal, se i fati e le fortune italiche
il vaticinio compiran de i magni
spiriti e il sogno secolar di nostra
gente da, Trento

ove dal bronzeo simulacro, austero
guarda il Poeta, e aspetta, a trionfale
vol la vedremo splendida librarsi
fino al Quarnaro.

E al sol quel giorno garrirà radioso
il tricolor fatidico d'Italia.
di libertà segnacolo e di gloria
imperiale.

Roma, maggio 1912.

S. Mattèoda

Il 2 giugno 1912 s'inaugurava la figura in gesso, rappresentante la Gloria, nell'ex Tempietto di S. Giovanni in Udine, dedicato ai friulani caduti nelle guerre dell'indipendenza.

In quel giorno pubblicavamo i versi che un mico dedicava per tale opera allo scultore Mistruzzi.

Le condizioni politiche d'allora ci obbligavano a mutilare alcune frasi allusive al giorno vaticinato in cui le ancor sparte membra della Patria avrebero dovuto fatalmente ad essa ricongiungersi.

Oggi la bandiera d'Italia sventola a S. Giusto e sul Castello del Buon Consiglio: il voto è sciolto: e noi pubblichiamo volentieri il componimento integro, che quindici anni addietro suonava una profezia che pareva sogno.

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE D'IMPIEGO

SINDACATO Veronese Infortuni (collettive legge) cerca abili produttori e sub Agenti. Esigonsi massime referenze. Scrivere Cassetta 67 Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

CON il 1.o luglio affittasi appartamento signorile. Via Mercatovecchio. Rivolgersi Giuseppe Gori, Udine.

AFFITTASI studii, appartamenti, negozi e magazzini. Palazzo Contarini.

AFFITTASI bella casa centrale 12 ambienti più garage, servizi, comforts. Scrivere Roberti, Bar Eden, Udine.

COMMERCIALI

AMILCAR sei ruote comfort, ottima vendesi. Garage Sociale Udine.

VECCHIA Ditta industria commercio carbone vegetale offre a prezzo favorevole. indirizzo Trieste Casella Postale 341 (Centro) esclusi mediatori.

ENCICLOPEDIA militare (edizione «Popolo d'Italia»): Facilitazioni per abbonamento: Istituto Editoriale Scientifico, Trieste (106).

TUBERCOLOSI. Le migliori opere sull'argomento e pubblicazioni di medicina, giurisprudenza e varietà forniscons dietro pagamento rateale. Rivolgersi direttamente: Istituto Editoriale Scientifico, Via Galleri 27, Trieste.

MATRIMONIALI

42ENNE vedovo solo casa arredata cerca scopo matrimonio signorina o vedova 30-35 anni; buona massaia con piccola dote. Scrivere Cassetta 68 Unione Pubblicità, Udine.

Ringraziamento

LA FAMIGLIA MADRASSI sente il dovere di ringraziare: il sig. Capelazzi cav. Umberto direttore didattico, l'Insegnante signorina Colleri con la scolaresca, il signor Del Bianco cav. rag. Domenico e figlio rag. Giuseppe, i redattori e gli impiegati de «La Patria del Friuli», gli operai e le operaie dello Stabilimento Tipografico, parenti, amici, conoscenti e tutti coloro che vollero degnamente tributare una così grandiosa dimostrazione di cordoglio alla loro indimenticabile **BRUNA.**

UDINE, 20 giugno 1927.

Cronaca Provinciale

CRONACA CIVIDALESE

Il discorso del Duce

Per iniziativa del fascio, mercoledì 22 corr. all'Università Popolare il prof. dott. Marino illustrerà e commenterà il discorso di S. E. il Primo Ministro Mussolini, tenuto alla Camera il 26 dello scorso mese.

Esercitazioni militari estive

L'ill.mo nostro sig. Podestà, nob. comm. de Pollis, avverte, con suo manifesto, che nel territorio del Comune si svolgeranno prossimamente esercitazioni militari, e precisamente dal 21 luglio al 6 agosto p. v. Di ciò si rendono edotti i cittadini pel caso che credessero di fare raccogliere i frutti pendenti giunti a maturazione.

Per ogni eventuale danno, poi, che fosse arrecato alle proprietà private in dipendenza di tali esercitazioni, si avverte che ogni reclamo in merito dovrà essere presentato immediatamente per iscritto, su carta libera, o direttamente alle Commissioni o Sottocommissioni liquidatrici dei danni (le quali si recheranno sul posto ed i cui membri porteranno allacciata al braccio sinistro una fascia verde), oppure per il tramite del Podestà.

Di massima non saranno più accolti reclami dopo trascorsi dieci giorni dal momento in cui il danno venne arrecato. In occasione di occupazione di terreni per più giorni consecutivi (accampamenti tiri collettivi), saranno compilati dalle Commissioni appositi verbali constatanti la natura e la coltura del fondo, i frutti pendenti e quant'altro possa occorrere per la determinazione dei possibili danni. Pertanto i proprietari, i coloni, gli affittuari o i loro rappresentanti dovranno farsi parte diligente per intervenire personalmente al fine di constatare lo stato di fatto a garanzia dei propri interessi.

***

In questi ultimi giorni, il Podestà ha pubblicato anche il nuovo calmiere dei prezzi sui generi alimentari. Dalla lista si rileva qualche nuova leggera diminuzione. Un po' alla volta... Speriamo bene!

Gli esami premilitari

A Cividale e S. Pietro al Natisone si sono effettuati ieri gli esami degli allievi del 1.o corso premilitare.

La Commissione giudicatrice era composta dei signori: tenente colonnello Orengo cav. Guglielmo, capitano Sibille Giovanni dell'8.o Alpini e dal seniore de Rienzo cav. uff. Nicola. La Commissione ha trovato idonei tutti i giovani che presero parte al corso e si è compiaciuta con i rispettivi istruttori e con i giovani stessi, lodando e gli uni e gli altri per la passione e l'impegno con cui si erano dedicati, i primi ad istruire, i secondi ad apprendere quanto è necessario per essere ben preparati al momento della chiamata alle armi.

Per ricordare i Caduti dell'Operaia

Il primo atto del nuovo Consiglio della Società operaia fu quello di ricordare degnamente i soci del Sodalizio che immolarono la loro esistenza per la Patria, col dedicar loro un ricordo marmoreo da eseguirsi non con i fondi dell'Istituzione ma bensì con una pubblica sottoscrizione. L'appello rivolto ai soci ed ai cittadini dà i suoi frutti; così che nel più breve tempo possibile la nobile iniziativa sarà portata a compimento.

L'on. grand uff. prof. Leicht, nell'accompagnare la sua offerta ha indirizzato al Presidente una lettera rilevando l'alto significato della patriottica iniziativa ed assicurando tutto il suo appoggio.

Riportiamo un terzo elenco delle sottoscrizioni: On. Leicht L. 100 — Banca del Friuli 100 — Mons. cav. uff. dott. Liva 50 — dott. Albano della Savia 50 — Consorzio Cooperativo agrario 50 — Società Operaia di M. S. di Gorizia 30 — Dominissimi Francesco 10 — Duriavig Luigia 10 — Gervasoni Fantuzzi Maria 5 — Franceschinis Vittorio 10 — Botussi Leopoldo 15 — Tomadini M.o Raffaele 10 — Greppo Ermanno 10 — Pollini Aristodemo 30 — Braidotti Antonio fu Vincenzo 10 — Pagnutti rag. Spartaco 10 — Volpe rag. Giuseppe 2 — Caruzzi Gio Batta 10 — Venturini Luigi 5 — Cozzarolo Giacomo 5 — Rizzi geom. Alfonso 2 — Zanetti Gio Battista 5 — raccolte da isignori Momi rag. Ettore 90 e Cozzarolo Giuseppe fu G. B. 114.

Un ragazzo in fin di vita

Ieri, il ragazzo Dante Di Valentino fu Gaetano di anni 14, alle dipendenze della famiglia Nadalutti dei Casali «Al Gallo», rinvenne un proiettile, e credendolo scarico, si pose con una lima a levarne la parte in ottone. Lima e lima, ecco d'improvviso uno scoppio formidabile tronca l'operazione. Il proiettile era carico, la fregazione di un metallo contro l'altro aveva causato l'accensione con gravissime conseguenze. I congiunti della famiglia Nadalutti si affrettarono sul posto, dove trovarono il povero giovane esamine a terra e insanguinato lo trasportarono d'urgenza all'Ospedale, dove dove il dott. cav. Sartogo gli riscontrò ferite multiple, lacerazione delle labbra, la frattura della mascella sinistra, scheggie penetranti in cavità e mutilazione della mano sinistra. Purtroppo il giovinetto versa in pericolo imminente di vita.

Accidente automobilistico

Giovani studenti che danno in questi giorni gli esami in questo R. Liceo, nel pomeriggio di venerdì con la macchina del proprietario cav. Lino de Marchi Podestà di Tolmezzo, macchina condotta dal figlio Angelo, si portarono in gita a Oleis, frazione del Comune di Manzano. Nel ritorno alla sera, come furono giunti a S. Giorgio frazione del Comune di Cividale, dove è un incrocio di vie, il conducente per evitare uno scontro, sterzò, portando la macchina sul lato destro della strada; ma sia per la velocità, sia per l'improvvisa brusca manovra, o per altra causa, tutti i giovani che stavano sull'automobile ne sbalzarono fuori, fra lo stupore del conducente, il quale d'improvviso frenò la macchina e portò il proprio soccorso ai compagni. Questi con l'aiuto di altri prontamente accorsi, furono ricollocati sulla stessa macchina e trasportati al nostro Civico Ospedale. Quivi i sanitari dott. avv. Sartogo e prof. comm. Accordini prodigarono ai feriti tutte le più premurose cure. Lo studente Silvio Pesce di Giuseppe aveva riportato ferite lievi mentre lo studente Fulvio Chiussi fu Ascanio di anni 15 riportò la frattura del cranio con commozione cerebrale.

Nelle due notti e un giorno, trascorsi all'Ospedale lo stato del povero giovane si mantenne stazionario, così che i medici ancora non si sono pronunciati sull'esito.

Linea automob. Cividale-Castelmonte

Si è iniziato ieri il nuovo servizio automobilistico Cividale-Castelmonte gestito dalla ditta Ferrari con autorizzazione del Ministero dei Lavori Pubblici.

Per ora, il servizio è ridotto per le sole domeniche, con partenza da Cividale alle ore 8 e da Castelmonte alle 11.30 — orario in coincidenza coi treni da Udine.

L'esperimento di ieri, in cui si ebbe una bella affluenza di viaggiatori, lascia sperare in un concorso sempre maggiore di pubblico, sì che si dovranno aggiungere altre corse, con ritorno anche nel pomeriggio.

Questa iniziativa merita ogni appoggio pur dalla cittadinanza cividalese perchè, nei suoi effetti, essa gioverà anche a intensificare il commercio locale.

S. PIETRO AL NATISONE

Concorso di magistero

L'altro giorno nell'Ufficio Municipale si è riunita la Commissione aggiudicatrice dei concorsi per i Maestri e per la Direzione Didattica di queste scuole Elementari. Ha proceduto all'esame dei titoli presentati dai Concorrenti ed ha stabilito inoltre che gli esami abbiano inizio il 1.o Luglio p. v.

Il nuovo medico

A supplire il dott. Giuseppe Di Salvo, medico Condotto del Comune, il quale ottenne un anno di aspettativa, venne nominato il dott. Ferdinando Majeron già assistente del Prof. Papinio Pennato Primario dell'Ospedale Civile di Udine.

Al nuovo eletto il nostro deferente saluto.

Il nostro dono e il ringraziamento ricevuto

Dal Ministero della Guerra, Commissione Esecutiva della VII gara generale di Tiro a Segno è pervenuto, in seguito al dono inviato per la gara testè svoltasi in Roma:

«Questa Segreteria Generale ha ricevuto la posateria in argento per sei che codesto Comune si è compiaciuto di destinare in premio alla VII gara generale di tiro a segno.

«A nome e per incarico di S. E. il Presidente della Commissione Esecutiva ho il pregio di ringraziare vivamente la S. V. per il gradito e pregevole dono, che andrà ad accrescere la serie numerosa di quelli già pervenuti da ogni parte d'Italia per lo stesso patriottico fine.

«Mi è gradita l'occasione per esprimerle i sensi della mia perfetta osservanza

Il Segret. Gen. della Gara: *f. Salimbeni*

Vita combattentistica

Il giorno 16 corr. mese, nella propria sede, si è riunito il Direttorio della Sezione Combattenti di S. Pietro, unitamente ai fiduciari d'ogni singola zona di questa Slavia italiana.

Furono trattati diversi ed importanti problemi, si discusse sulla riorganizzazione della società, su problemi agricoli, incaricando i fiduciari stessi di fare opera di propaganda fra la popolazione tutta, avvertendola che gli attrezzi agricoli che la Sezione possiede saranno come per lo passato distribuiti gratis ai soci tesserati.

Nessuno fu assente ed al nuovo direttorio i fiduciari diedero incondizionato appoggio per la nuova vita della sezione, nell'interesse dei soci tutti.

Vada merito al Presidente della stessa, prof. Piero Dalmasson che in così breve tempo seppe, coadiuvato dalle autorità locali, stringere attorno al sacro tricolore i trinceristi tutti, eliminando ogni bega e rancore che in passato erano sorti ed avevano minata la vita dell'associazione.

GEMONA

Telegrammi per la morte di Ottavio Bottecchia

Il Principe Adalberto di Savoia Duca di Bergamo ha inviato questo dispaccio alla famiglia Bottecchia:

«Immatura perdita grande campione è dolore comune a quanti lo conobbero ed a quanti lo seguirono con grande interesse nelle meravigliose vittorie. Alla famiglia, alla vedova desolata le più cordiali condoglianze. — Adalberto di Savoia».

Il Segretario provinciale dei Sindacati fascisti geom. Consarino ha così telegrafato al Segretario politico della locale Sezione del P. N. F.:

«Impossibilitato intervenire pregola rappresentarmi funerali valoroso corridore ciclista Bottecchia gloria sport italiano».

«Podestà di Gemona. — Sportivi 1.a Legione Ciclisti «Nicolò Biondo» di Carpi, inchinano reverenti commossi proprio gagliardetto davanti gloriosa salma Ottavio Bottecchia segnacolo di vittoria e di patriottismo. — Console: Testa».

RIVIGNANO

Cronaca mesta

Commoventi riuscirono i funerali resi alla salma della colta e gentile signorina Antonietta Romanelli, appena quindicenne, figlia dell'egregio sig. Raffaele, per parecchi anni Sindaco del Comune.

Largo stuolo di amici e conoscenti e di popolo, profusione di fiori, splendide numerose corone portate dalle biancovestite fanciulle del laboratorio dell'Asilo.

Dietro il carro funebre seguivano i fratelli ed i congiunti, fra cui mons. cav. uff. Dell'Oste, dr. Guido Masieri e sig. Angelo Veritti; signore e signorine in gramaglie, il Podestà sig. Romano Malatia col segretario cav. Adolfo Limena (che rappresentava anche i dipendenti del Comune ed il co. Antonio Ottellio), il segretario politico del Fascio locale sig. Giuseppe Collavini, il conciliatore geom. Mario Fabris, il Presidente della Congregazione di Carità, signor Umberto Biasoni, il dott. Antonio Melchiorri, il sig. Alessandro Pertoldeo, il geom. Geremia Anzil, il geom. Francesco Piantoni, e tanti altri di cui ci sfugge il nome.

Al Cimitero parlò commosso e commovendo mons. Dell'Oste, tessendo le virtù preclare della povera fanciulla, così crudelmente rapita nella sua rosea fiorente giovinezza.

Mentre il sole dardeggiava i suoi raggi cocenti ella scendeva nella fredda melanconia della tomba, lasciando nello straziante dolore i suoi cari che l'adoravano per la sua angelica bontà.

All'ottima famiglia, così duramente colpita, rinnoviamo le più sincere, affettuose condoglianze.

CASTIONS DI ZOPPOLA

Festa all'Istituto Orfani

18. All'Istituto Orfani di Guerra è seguita una simpatica festa per la consegna da parte dell'Ispettore scolastico cav. prof. Morgana, di una biblioteca, formata con le spontanee offerte di tutti gli alunni delle pubbliche scuole della circoscrizione.

Le brave suore ed i preposti don Giuseppe Falconi e don Natale Argenton, accolsero, insieme agli orfani festanti, gli ospiti di Castions e di fuori, fra cui: il cav. prof. A. Morgana ed il suo solerte e cordiale collaboratore sig. Antonio Favit, direttore didattico di Fiume Veneto, il direttore didattico sig. Giuseppe Passoni, molti insegnanti di tutti i Comuni limitrofi, le scolaresche, i Balilla le sig.re co Brussa Lotti, co Toscano, co. Montereale Lotti, il dott. Solito, autorità, rappresentanze con bandiere e gagliardetti.

L'Ispettore rispose commosso alle manifestazioni dei giovani orfani.

La bibliotechina offerta conta oltre cinquanta volumi in testo ed oltre duecento volumi a serie racchiusi in un bel mobile con la dedica: «Biblioteca offerta dagli alunni della circoscrizione di Pordenone ai fratelli dell'Istituto di Castions di Zoppola».

La rimanenza della somma, in lire novecento è stata consegnata alla direzione dell'Istituto per lo scopo che crederà più opportuno.

TARCENTO

Arresti per un furto a Gemona

Ai carabinieri della locale stazione la Direzione della Cartiera Friulana di Gemona, aveva denunciato che dallo Stabilimento, notti or sono, erano stati rubati oltre sette quintali di carta oleosa.

Le attive indagini portarono all'arresto degli autori del furto, nelle persone di certi Iginino Grillo fu Eugenio, residente a S. Pietro al Natisone, Ferdinando Fabiani di Gemona, altri due individui di cui non conosciamo il nome e, per ricettazione, tale Giovanni Broccolo di Segnacco.

Tutta la refurtiva fu sequestrata.

S. VITO AL TAGLIAM.

Il nuovo calmiere

Pubblichiamo il nuovo calmiere in vigore da ieri: pane: in filoni del peso non superiore a gr. 200 a L. 2.20, in bine di 4 pezzi del peso cadauno inferiore a 100 gr. a L. 2.30 in forme minute a L. 2.40, detti prezzi saranno applicati presso i forni, le rivendite ed a domicilio fermo restando lo obbligo di vendere il pane a peso.

Carne: Bovina di I. qualità a L. 8.50, bovino di II. qualità a 7, di vitello a 9, di maiale fresca a 9.

Altri generi: Fagioli nostrani di I. qualità a 1.60, fagioli nostrani misti a 1.40, latte a 1, Zucchero cristallino a 6.80, zucchero semolato pilè a 7, farina di granoturco nostrano a 1.05, burro a 17, fomaggio Emmenthal nazionale a 12, idem svizzero a 14, granoturco nostrano a 80-82 il quintale, pasta tipo Napoli e Bologna a 3. Pasta nostrana a 2.80, riso camolino extra di I. qualità a 1.80, riso camolino extra di II. qualità a 1.55, riso brillato extra a 1.90, formaggio di latteria fresco di I.a a 9.50, olio d'oliva puro fino di prima a 11, olio di semi di I.a qualità a 6.40, olio di semi II. qualità a 6.20, Caffè Santos a 24, Caffè Minas a 22, Lardo nostrano a 8.50, Strutto nostrano a 8.50, cotechini a 10, ossocollo a 25, Salame nostrano a 20, Prosciutto nostrano crudo a 30, Prosciutto nostrano cotto a 28, formaggio di latteria fresco di II. a 7, formaggio grana di I. qualità a 25, idem di II. qualità a 22. Mortadella di I. qualità a 18, idem di II. qualità a 15.

Verdure: zucchette a L. 1, Cipolla di Chioggia a 1, Fagiolini in tega a 1, Insalata a 0.60, Patate novelle a 0.80, Piselli a 1, radicchio a 0.60, Spinacci a 0.60, verze a 0.60.

SUTRIO

Funebri

(17). Ieri nel pomeriggio sono stati tributati solenni funerali alla salma della signora Maria Del Moro in Di Centa, giovane sposa che a soli 24 anni, piena di bontà e virtù, rese la sua bell'anima a Dio.

Grande e unanime è il cordoglio per la immane sciagura che colpisce lo sposo sig. Leo Di Centa e il padre signor Alvise Del Moro, commercianti della vallata, noti entrambi per lealtà e patriottismo.

Nel profondo dolore in cui essi ed i parenti tutti rimangono accasciati, trovano compartecipi gli innumerevoli amici e la popolazione tutta.

Interminabile e mesto l'accompagnamento funebre cui parteciparono i parenti dell'estinta, le autorità del luogo e dei Comuni vicini, i conoscenti venuti anche da lontano, associazioni e immenso popolo. Alla buona e cara estinta, sia pace nella tomba ove scese fra un nimbo di fiori e ghirlande.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Il Campionato di calcio

I RISULTATI

DIVISIONE NAZIONALE

Juventus b. * Genoa 3 a 2

* Torino b. Milan 3 a 0

* Internazionale b. Bologna 1 a 0

COPPA C.O.N.I.

* Fortitudo b. Modena 3 a 1

* Casale b. Hellas 2 a 0 (forfait)

* Padova b. Cremonese 2 a 1

La gara automobilistica

Gran Premio Bologna

Materassi compie il circuito col minor tempo

BOLOGNA, 10. — Oggi sul circuito di Bologna (Km. 4.800) è stata disputata la gara automobilistica «Gran Premio Bologna». Le numerose tribune e i recinti lungo i viali del circuito rigurgitavano di folla. Erano presenti le autorità e notabilità cittadine. Si sono svolte tre corse, una per ogni classe di macchine e ognuna su 25 giri del circuito pari a chilometri 120.

Alle 10.8 il Podestà on. Arpinati, presidente onorario del comitato esecutivo, ha dato il «via» alle dieci macchine della cilindrata fino a 1100 cmc. Al decimo giro la classifica è la seguente: 1. Zampieri su Amilcar in 38.24 e un quinto; 2. Valpreda su Fiat in 38.40 e due quinti; 3. Fagioli su Salmson in 39 e tre quinti; 4. Bianchi su Denby. Al traguardo si classificano: 1. Zampieri su Amilcar in ore 1.34.27 alla media di chilometri 76.230 all'ora; 2. Fagioli su Salmson in 1.34.34 e tre quinti; 3. Valpreda su Fiat. Giro più veloce il ventesimo di Zampieri in 3.35 alla media di Km. 80.372 all'ora.

Alle 12.2 l'on. Arpinati da il «via» ai dodici concorrenti della categoria fino ai 1500 cmc. al decimo giro i corridori passano nel seguente ordine: 1. Balzacchini su Bugatti in 35.56 e tre quinti; 2. Maserati Ernesto su Maserati in 35.13; 3. Celio su Bugati; 4. Testi su Maserati. La classifica generale dopo i 20 giri vede: 1. Celio su Bugatti in ore 1.29.40 e quattro quinti, alla media di chilometri 80.285; 2. Maserati su Maserati in ore 1.32.54; 3. Testi su Maserati. Giro più veloce il 15. di Balzacchini in 3.27 alla media oraria di Km. 83.478.

Al ventitreesimo giro, Balzacchini, che era sempre rimasto in testa, è stato costretto ad abbandonare per guasto alla macchina.

All'ottavo giro, alla curva dell'ingresso ai Giardini Margherita, la macchina dell'on. Arrivabene si rovesciava senza danno alle persone. L'on. Arrivabene, con prontezza di spirito, rialzava la macchina, riprendendo la corsa.

Alle 14.30, sempre l'on. Arpinati, ha dato il via agli undici corridori della categoria oltre i 1500 cmc. Questa corsa ha visto un duello interessantissimo fra Materassi e Bona. Al 12.o giro Materassi che ha dominato durante tutto il percorso ha dovuto fermarsi per cambiare una gomma e Bona lo ha passato prendendo il comando della gara. Materassi si è posto all'inseguimento che è stato coronato da successo al 22.o giro. Di nuovo egli è in testa e vi rimane fino al termine della gara.

La classifica finale è la seguente: 1. Materassi su Bugatti in 1.27,23 alle media di Km. 82.395 all'ora; 2. Bona su Bugatti in ore 1.29.50; 3. Sansone su Bugatti in ore 1.31.7 due quinti. Il giro più veloce è quello di Materassi in 3.14 e quattro quinti alla media di chilometri 88.706 all'ora. Il pubblico saluta il vincitore con frenetici applausi. Tanto a lui come ai vincitori delle gare precedenti le patronesse del comitato fanno omaggio di fiori. Il premio Bologna di lire 50.000 è assegnato al corridore Materassi che ha compiuto il percorso del circuito nel minor tempo. La grande manifestazione automobilistica organizzata dall'Automobil Club si è svolta regolarmente, mal grado le difficoltà del circuito per le molte curve in esso comprese. Stasera l'Automobil Club ha offerto un banchetto e un ricevimento alla Casa del Fascio.

La partenza del giro ciclistico di Francia

La commemorazione di Bottecchia

LESVESINET, 10. — Stamane è stata data la partenza per l'inizio del giro ciclistico di Francia. Le partenze sono avvenute tra le sette e le otto. Prendono parte alla corsa 140 corridori. Prima della partenza vi è stato un minuto di raccoglimento in memoria di Bottecchia.

La folla ha partecipato a questa manifestazione.

BENEFICENZA

Ass. «Scuola e Famiglia». — In morte dell'avv. cav. Pietro Linussa: Giovanni Pagnutti e famiglia L. 10.

Rifugio Bambino Gesù. — In morte di Silvia Tomadoni: N. N. 25; N. N. per preghiere 50; N. N. id. 5; in morte dell'avv. Pietro Linussa: co. Enrico de Brandis 50.

Ospizio Cronici di Udine — in morte di Silvia Pirona Tomadoni: famiglia Peressini Castellani 20, ing. Lorenzo De Toni, Cardoni Riccardo 5.

Ospizio Marino Friulano — in morte del cav. uff. avv. Pietro Linussa: Essicatoio Bozzoli lire 100, dott. Cavarzerani 5, dr. Grillo 10.

Ad onorare la memoria del compianto avv. comm. Francesco Canali, la famiglia del sen. bar. Elio Morpurgo ha elargito all'Ospizio Marino Friulano la somma di lire 100.

Congregazione di Carità — in morte di Silvia Pirona Tomadoni: Bellavitis co. Ugo 10, Pari Adele ved. Venuti (Codroipo) 10, Miani Rosa 10; di Linussa avv. cav. Pietro: dott. Paolo Stringher e signora 25; di Valussi ing. cav. Odorico: avv. Pietro Coccani 10.

F. Pelissier vince la 1. Tappa

DIEPPE, 19. — Ecco il risultato della prima tappa (Parigi-Dieppe) del Giro ciclistico di Francia: 1. Francis Pelissier; 2. Ledrogo; 3. Cuvelier.

Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine
DOMENICO DEL BIANCO direttore resp.